

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 FEBBRAIO 2010**  
**INIZIO ORE 16,50**

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

**Parla il Presidente Merlotti:**

<< Bene, colleghi, vi invito a prendere posto. Prego, invito il Segretario a fare l'appello.

Grazie Segretario. Si nomina scrutatori la Consigliera Ciabattoni, il Consigliere Pieraccioli e il Consigliere Baccani.

Collegli, per cortesia vi invito a prendere posto. Vi comunico che per quanto riguarda il Punto n. 2 la delibera sul piano energetico ambientale comunale, dopo la presentazione dell'Assessore Bonafè la delibera verrà illustrata dal punto di vista tecnico dall'Ingegnere Tartaro che proietterà delle slide e darà appunto delle spiegazioni in merito a questioni più tecniche. Se ci sono delle comunicazioni, colleghi? Bene, prego collega Mugnaini. >>

**Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):**

<< Volevo solo far presente che la mozione sul Difensore Civico, l'argomento Difensore Civico viene presentata dal PRC e dal Gruppo Consiliare PD insieme. >>

**Parla il Presidente Merlotti:**

<< Bene. Ecco, la ringrazio, la consegno pure alla segreteria. Bene. Per le comunicazioni prego Consigliere Baccani. >>

**Parla il Consigliere Baccani (UDC):**

<< E' possibile un po' di attenzione? Allora, sempre in merito al problema delle commissioni diciamo come UDC prendiamo atto che di fatto non è cambiato niente perché ancora non è stata convocata una commissione per la modifica dello Statuto e del Regolamento e quindi ci troviamo costretti a ripresentare la mozione, che avevamo ritirato. Grazie. >>

**Parla il Presidente Merlotti:**

<< Bene. Collega Baccani, se la può depositare alla Segreteria. Va bene. Collegi, se ci sono altri interventi per le comunicazioni, sennò do la parola all'Assessore Bonafè. >>

## Argomento N. 2

### OGGETTO: Piano Energetico Ambientale Comunale - Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, allora prego Assessore Bonafè a lei la parola. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Grazie Presidente. La mia più che una presentazione è una breve così riflessione fra le tante che si potevano fare e che vengono suggerite dal Piano Energetico Comunale, anche poi dal punto di vista tecnico vi verrà presentato dall'Ingegnere Simone Tartaro dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia che poi è quella che materialmente ha stilato e curato la redazione del Piano Energetico Comunale. Allora, intanto voglio dire subito che il Piano Energetico Comunale, che il Consiglio si appresta a votare, è frutto di un lavoro complesso, ma oserei dire anche molto appassionante che ha impegnato nell'ultimo anno, che ha portato avanti nell'ultimo anno con competenza e grande professionalità i tecnici dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia sotto la responsabilità scientifica del Professor Moratti dell'Università di Firenze e con la preziosa collaborazione del nostro Ufficio Ambiente, dell'Ufficio Ambiente del Comune di Scandicci. Io voglio ringraziare subito non di rito, ma davvero di cuore, tutti coloro che hanno lavorato a questo piano energetico, in particolare l'Ing. Simone Tartaro e tutta l'Agenzia Fiorentina per l'Energia, l'Ing. Ilaria Baldi che è la responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune di Scandicci che insieme alla collaborazione di Antonio Calonaci dell'Ing. Calonaci ha seguito passo dopo passo tutto il lavoro del Piano Energetico. E voglio ringraziare anche di cuore l'Ing. Dario Criscuoli che è il Dirigente del Settore Ambiente per la costante e attenta supervisione tecnica e debbo dire anche per avere osato, per avere avuto il coraggio di osare. Perché all'interno del Piano sono contenute delle previsioni su alcuni edifici del Comune di Scandicci, in particolare la Scuola Fermi ed il Palazzetto dello Sport che l'Ingegnere non ha avuto nessun pudore, nonostante le gravi carenze di efficienza energetica le quali hanno mostrato, non ha avuto nessun pudore a, come dire, dare mano ai tecnici dell'energia e se così non fosse stato i tecnici non avrebbero chiuso il Piano Energetico. Per cui insomma, però comunque c'è stato questo coraggio di osare da parte del dirigente a cui sono davvero molto grata anche per questo.

Intanto, che cos'è il Piano Energetico Comunale cercando davvero di non dilungarmi troppo nei tempi. Il Piano Energetico è un atto di indirizzo non cogente. Questo non significa che non sia importante, quindi anche se non è obbligatorio, è assolutamente importante perché è un atto previsto per legge per i Comuni al di sopra dei 50 mila abitanti, previsto dalla Legge 10 del 1991.

E' uno strumento va detto prima di tutto conoscitivo che infatti analizza in maniera chiara e riassuntiva l'attuale geografia dei consumi e della produzione energetica al livello locale, ma anche oltre perché stima il fabbisogno e le potenzialità future delle fonti rinnovabili seguendo un po' quella che è la vocazione e le specificità e le potenzialità del nostro territorio. Dicevo che appunto è un piano, uno strumento prima di tutto conoscitivo. Dico anche però che dobbiamo far diventare il piano energetico comunale uno strumento operativo di lavoro, uno strumento di lavoro a tutti gli effetti sia un compendio per ogni successivo atto di pianificazione territoriale, ma anche per ogni politica che miri a conseguire e ad anticipare nel nostro territorio gli obiettivi dell'Unione Europea di cui troppo spesso ci si dimentica, ma questa è una occasione utile per ribadirlo, gli obiettivi di una Unione Europea indicati nel pacchetto clima del 20 più 20 più 20, di cui forse qualcuno di voi avrà sentito parlare. E' un pacchetto che prevede per gli stati membri l'obbligo di conseguire, pena sanzioni pesanti, entro il 2020 la riduzione del 20% rispetto ai dati del '90, ultimamente del 2005, delle emissioni di gas inalteranti, l'incremento del 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e del 20% dell'efficienza energetica. Ma gli obiettivi indicati dall'Unione Europea sono anche quelli delle nuove direttive che assegnano all'Italia l'impegno vincolante, torno a dirlo vincolante del 17% di produzione di energia da fonti di rinnovabili entro il 2020. Mi pare che attualmente la cifra, poi magari l'Ing. Tartaro mi correggerà, sia intorno all'8% su scala nazionale. Quindi, insomma abbiamo molto da correre. Anche gli enti locali saranno chiamati a fare la loro parte, sia nel campo del risparmio energetico, ma soprattutto in quella che è la lotta ai cambiamenti climatici, quindi nella riduzione del Co2 di cui spesso sentiamo parlare. Soprattutto dopo che il passaggio delle competenze in materia energetica è passata dallo Stato alle Regioni, alle Province fino anche ai Comuni appunto con le stesure obbligatorie del piano energetico comunale. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Chiedo scusa, invito i Consiglieri a porre attenzione. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per non disturbare la relazione dell'Assessore. Grazie.>>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Ecco, va detto che Scandicci per le sue caratteristiche territoriali, la sua storia anche e la sua collocazione urbana si caratterizza fin da subito, e questo piano energetico lo mette in chiaro molto bene, come centro di consumo più che come centro di produzione. Quindi a Scandicci si consuma, si produce poco e si consuma molto.

Cito qualche dato. Dunque, Scandicci ha un consumo che è pari allo 0,033 del fabbisogno nazionale annuo. Il 40% del consumo di energia elettrica, il 32% consumo termico di energia termica e quello per i trasporti è il 28% di tutto appunto il consumo di Scandicci. Se si analizzano i settori invece si vede molto chiaramente che il consumo energetico praticamente il settore residenziale fra i consumi elettrici e termici vale il 36% del consumo energetico totale e quindi rappresenta la maggior voce.

Dal lato della produzione invece, lo dicevo prima, noi consumiamo molto e produciamo poco, dal lato della produzione infatti non sono presenti nella nostra area impianti di generazione di energia di potenza significativa e l'investimento in fonti di energia rinnovabile, in particolare il fotovoltaico, per quanto riguarda però solo la produzione elettrica, contribuisce allo 0,45% del consumo elettrico totale di tutto il territorio di Scandicci. Poco 0,45% chiaramente è poco, ma si tratta comunque di casi virtuosi importanti. Dentro c'è l'impianto fotovoltaico dell'Unicoop de I Pratoni, c'è l'impianto della Frigel, che tra l'altro ricava l'85% del suo fabbisogno dall'impianto che ha installato sul proprio tetto e c'è anche la Fattoria di San Michele a Torri che proprio recentemente ha appunto realizzato questo impianto fotovoltaico. Tutto questo, diciamo così, che è sicuramente poco perché è lo 0,45% del consumo totale, però porta ad una riduzione perché poi la madre di tutte le battaglie è la riduzione della Co2, delle emissioni di Co2 in atmosfera e tutto questo porta alla riduzione di 410 tonnellate annue di emissioni di Co2 che sarebbero il 20% del totale del nostro Comune. Poco però comunque un contributo importante.

Vi do l'ultima carrellata di dati, poi passo a considerazioni un po' più diciamo amministrative e politiche.

A Scandicci vengono messe in atmosfera 4 tonnellate pro capite annue di Co2 attribuibili chiaramente a tutti i consumi del territorio, quindi sia l'energia elettrica, che i trasporti, che gli usi termici. Questo dato vuole dire tutto e vuole dire niente. Vi do qualche diciamo metro di confronto. Diciamo 4 tonnellate pro capite, allora se pensate che per esempio nei paesi del nord Europa vengono prodotte 4 tonnellate per abitante e in tutti i paesi già insomma vi rendete conto di che cosa sto dicendo. C'è anche da dire che c'è chi sta peggio di noi. Le città americane viaggiano intorno alle 22 tonnellate pro-capite annue e sono dati dell'Italia, ve li risparmio, anche perché ci sarebbe il Protocollo di Kyoto che dovremmo rispettare ed in realtà stiamo andando esattamente nella direzione opposta.

Arriviamo, appunto vi risparmio la carrellata di dati anche perché poi l'Ing. Tartaro sarà molto più preciso di me, arrivo alle prime considerazioni. Allora,

se questi sono i dati, quindi quelli che vi dicevo e se soprattutto, questo non l'ho detto, è vero anche che il trend dei consumi è in ascesa, quindi continuiamo a consumare, una politica energetica locale coerente, quello che vorremmo cercare di fare non può che partire dalla constatazione che la prima vera forma di energia pulita è quella che non si usa, quindi è quella risparmiata. Ecco perché il principio, diciamo la priorità principale in termini di politica energetica del nostro Comune vorrebbe indirizzarsi al risparmio energetico. E quindi alla riduzione di Co2 che ne deriva. E' chiaro allora che ci concentreremo nel campo della riqualificazione del parco immobiliare esistente, sia pubblico che privato, dal punto di vista dell'impiantistica e dal punto di vista degli involucri degli uffici. Infatti c'è una percentuale molto significativa, che secondo me va un po' anche la visione di tutto il ragionamento che andiamo a fare e cioè dal piano energetico comunale emerge che il 43% degli edifici di Scandicci è stato progettato e costruito nel periodo del boom degli anni tra il '46 ed il '71 quando il rispetto dei criteri di efficienza energetica non era all'ordine del giorno e sono quindi quelli, e quindi il patrimonio immobiliare, il patrimonio edilizio è quello che richiede maggiori interventi per l'efficienza energetica e per portarci ai livelli che dicevamo prima. Quindi, se il primo passo è l'utilizzazione del risparmio energetico in modo da ridurre i consumi termici ed elettrici, o per lo meno la loro crescita tendenziale nelle costruzioni edilizie esistenti, è chiaro che il coinvolgimento dei privati per noi diventa di fondamentale importanza. A tal fine va detto, insomma questa mi sembra la sede mi sembra giusto ricordarlo, è già attivo presso l'URP lo Sportello Ambiente ed Energia del Comune di Scandicci che svolge attività sia di consulenza ai cittadini che chiedono informazioni, ma anche in tutta una attività diciamo così di back office, di convegni, seminari ed workshop che dovrebbero partire peraltro proprio la settimana prossima, rivolta a progettisti, a costruttori edili e soprattutto agli amministratori di condominio per orientare un po' le scelte sul territorio e quindi diffondere azioni virtuose. Tra l'altro ricordo che le azioni virtuose, poi ci entreremo un attimo, c'è anche il caso molto bello dell'isolato Boccaccio che è stato anche trattato diverse volte sui giornali locali. E' chiaro che non basta. E' chiaro che ci rendiamo conto e questa, ripeto, è un po' la sede anche per andare un po' oltre quelle che sono le previsioni del piano energetico per fare un po' un ragionamento a tutto tondo. E' chiaro non basta e occorre creare anche una cultura tesa al risparmio energetico nelle piccole azioni di ogni giorno a partire dalle nuove generazioni con la realizzazione di percorsi formativi nelle scuole per cambiare radicalmente i nostri stili di vita che oggi non sono più sostenibili.

La transizione verso consumi più sobri infatti non avviene naturalmente per forza di inerzia, ma richiede modifiche nei nostri comportamenti individuali e collettivi, oserei dire nell'organizzazione stessa delle nostre società. E' necessaria quindi l'affermazione di un nuovo paradigma, di un nuovo modello culturale di riferimento, con lo scopo poi peraltro di approfondire ed esplorare,

fare conoscere il mondo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, colgo l'occasione per ricordare che è in corso fino a maggio un ciclo di incontri organizzati dal Comune di Scandicci denominati LA MENTE RINNOVABILE che sta l'altro riscuotendo un buon successo di pubblico.

Questo per dire che a Scandicci sta emergendo una significativa sensibilità ambientale verso le problematiche del risparmio energetico, testimoniata come dicevo prima anche da interventi di riqualificazione importanti come quello dell'isolato Boccaccio. Certo, lo dicevo prima, dobbiamo coinvolgere i privati, anche l'amministrazione non si tira indietro. Chiaramente, per essere credibile agli occhi dei cittadini, con i quali vuole stringere un patto per la sostenibilità ambientale è giusto che faccia la propria parte, chiaramente compatibilmente con le risorse che voi sapete essere sempre più scarse a disposizione. Intanto ha già fatto (parola non comprensibile). Ricordiamo insomma, è giusto ricordare l'ingente somma di finanziamenti che l'Amministrazione ha destinato negli ultimi anni per la riqualificazione delle scuole. Cito il cappotto che è stato fatto al Bianconiglio, ma potrei citare la Marconi, la Spinelli, l'intervento all'impianto di illuminazione delle Corbinaie e tanti altri. Anche perché le nostre scuole, come la maggior parte degli edifici esistenti nel Comune di Scandicci, risentivano di una progettazione negli anni passati che era rivolta, cioè che era poco propensa, come dicevamo prima, al risparmi energetico. Mi piace citare anche il caso della nuova scuola Turri. Nuova scuola Turri che è stata progettata nel rispetto dei criteri della bioedilizia, se non sbaglio addirittura fissati da prima.

Se queste sono le azioni da perseguire nella ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, nei nuovi progetti di riqualificazione urbanistica, a partire dal CNR, che è stato portato in Consiglio proprio l'ultima volta, sono già stati delineati scelte e criteri che, fra gli altri, vanno proprio nella direzione dell'efficienza e del risparmio energetico a dimostrazione della consapevolezza che il tema dello sviluppo urbanistico oggi non è slegato dalla sostenibilità ambientale.

Occorre però che in questa sfida ognuno faccia la propria parte. Non sono tollerabili ulteriori tratti di penna rossa, come quello inizialmente previsto dal pacchetto anti-crisi proposto dal Governo, poi opportunamente rivisto in seguito a tutte le lamentele che sono sorte, e che cancellava le detrazioni del 55% delle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie tese al risparmio energetico, introdotto nel 2007 dal Governo Prodi.

Inoltre, ci aspettiamo dal Governo anche una politica energetica coerente con il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea che non si riduca ad un secco ritorno al nucleare, demandando quindi agli enti locali l'obbligo di produrre senza previsione di finanziamento alcuno tante piccole porzioni di energie rinnovabili quante ne sono obbligatorie per raggiungere la quota imposta al livello europeo. E soprattutto ci aspettiamo dal Governo una risposta chiara, e sottolineo chiara, sul futuro del conto energia dopo il 2010,

quindi quando scadrà l'attuale versione dell'incentivo che tanta parte ha avuto nel favorire gli investimenti, in particolare sul fotovoltaico. Anche perché il piano energetico di azione comunale evidenzia molto bene che se il territorio di Scandicci non presenta caratteristiche territoriali per l'installazione di impianti fotovoltaici di grande dimensione ubicati a terra, è però opportuno incentivare la generazione di energia elettrica tramite il fotovoltaico in tutte le aree che presentino caratteristiche adeguate. In particolar modo sui tetti e sulle coperture degli edifici industriali ed artigianali, chiaramente vincoli paesaggistici imposti da enti sovraordinati permettendo.

Quelle ipotesi studiate nel piano energetico si può aumentare di ben 17 volte la potenza di energia elettrica fotovoltaica attualmente già installata. Il potenziale produttivo addizionale equivarrebbe all'8,3% del consumo elettrico totale del territorio.

Peraltro va detto che poiché il consumo dell'energia termica ed elettrica costituiscono un centro di costo importante, normalmente questo tipo di consumo è già oggetto di monitoraggio da parte delle aziende stesse, che in genere sono le prime ad attivarsi spontaneamente per la ricerca e l'implementazione di soluzioni tese al risparmio, che se garantite da un sistema efficiente di incentivi, come dicevo prima quelli previsti dal conto energia, possono contribuire alla scelta effettiva come peraltro dimostrano i casi virtuosi citati in precedenza.

Nel tessuto industriale di Scandicci, caratterizzato principalmente da attività appartenenti al sistema moda, ad attività industriali leggere più simili al terziario che all'industria manifatturiera vera e propria, non vi è presenza di grande industrie con elevati assorbimenti di energia. Queste attività presentano consumi sicuramente onerosi soprattutto in periodi di crisi, ma piuttosto ridotti e soprattutto inadatti alle implementazioni di tipiche soluzioni di risparmio energetico industriale tipo la cogenerazione.

Ecco allora che oltre a spingere con un adeguato sistema di incentivi statali l'imprenditoria della zona alla riconversione degli edifici dei propri stabilimenti verso forme di produzione rinnovabile, si aprono nuove frontiere e prospettive per lo sviluppo energetico, ma anche economico, laddove si miri a mettere insieme fra loro le realtà aziendali esistenti, ma anche le strutture domestiche, per la realizzazione di impianti di cogenerazione diffusa che soddisfino i bisogni di più strutture con evidenti economie di scala.

Altro grande capitolo, che meriterebbe una discussione diciamo più articolata e soprattutto per l'importanza sulla riduzione del Co2 e di conseguenza sul PM10 che sono un po' l'argomento all'ordine del giorno è tutto il capitolo dei trasporti. Lo cito brevemente e poi penso che appunto l'Ing. Tartaro saprà fare meglio di me.

L'entrata in servizio della tramvia rappresenta per noi una grande opportunità per spostare una quota sensibile di mobilità, che il piano energetico comunale stima nel 32% dalla strada alla rotaia, con un risparmio netto di carburante sul



consumo totale, anche questo stimato intorno al 32% e con una conseguente riduzione sensibile di emissione di Co2. A conclusione di questa sommaria esposizione del Piano Energetico, prima di passare la parola all'Ing. Tartaro, voglio ricordare che nella lotta ai cambiamenti climatici non partiamo da zero perché è vero che il piano energetico è obbligatorio dal '91, ma non è che noi fino ad oggi non abbiamo fatto nulla. Anzi, come già emerso più volte, il percorso di questa amministrazione comunale, lo voglio ripetere, non parte da oggi ma inizia da lontano ed ha sancito un importante atto di pianificazione del territorio le traiettorie di uno sviluppo attento e compatibile con l'ambiente. Basta ricordare, anche se non riguarda l'efficienza energetica, però è bene dirlo, la scelta politica di preservare la fascia collinare di Scandicci dall'edificazione compiuta nel Regolamento Urbanistico, ma voglio ricordare anche fra le altre le norme regolamentari e innovative già in vigore, relative all'installazione di impianti a fonti rinnovabili per gli edifici di nuova edificazione, che prevedono un rilascio del permesso alla previsione di installare un tot di chilowatt per metro quadro di S.U.L. E su questo ci sarebbe tanto altro da dire, ma ecco non mi soffermo. Concludo riportando testualmente un passaggio tratto dall'ultimo programma del Sindaco, non me ne voglia, cito la fonte che riassume, secondo me, molto bene la volontà ed il modus operandi di questa amministrazione.

*Per l'ambiente la sfida è globale da affrontare anche localmente. Ridurre l'inquinamento non significa meno sviluppo, ma un alto sviluppo. Ci piace operare secondo un famoso proverbio degli indiani d'America che dice: non abbiamo ereditato il nostro mondo dai nostri padri, ma lo abbiamo presentato preso in prestito dai nostri figli.*

Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Bonafè. Adesso la parola all'Ing. Tartaro dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia, che illustrerà attraverso anche l'utilizzo di slide, di immagini con il computer dal punto di vista appunto tecnico il piano energetico ambientale. Prego. >>

Parla l'Ing. Tartaro - Agenzia Fiorentina per l'Energia:

<< Buonasera. Farò una presentazione abbastanza veloce di un lavoro che è durato comunque più di un anno, circa un anno. Quindi, un lavoro piuttosto approfondito che ha richiesto una certa anche fatica, ma effettivamente molto, molto interessante. Anch'io devo ringraziare la grande collaborazione degli uffici del Comune di Scandicci e la grande professionalità dei tecnici.

L'Assessore Bonafè già ha fatto una presentazione piuttosto esaustiva. Cercherò di, così, magari con l'aiuto delle slide, di puntualizzare alcune indicazioni un po' più interessanti.

Dunque, il piano si suddivide sostanzialmente in due grandi parti: una parte è la prima parte, una parte di analisi. La seconda parte è la parte invece più di indicazioni specifiche su quello che può essere fatto nel Comune di Scandicci. In particolare, vi è una prima parte di ovviamente riferimenti normativi di tutto il piano deve obbligatoriamente fare riferimento a quella che è la norma europea nazionale regionale, una analisi dello stato di fatto attuale del Comune di Scandicci, l'analisi delle potenzialità del Comune di Scandicci e poi a scendere le azioni implementabili nel territorio del Comune di alcune proposte di norme, quindi concrete per la sostenibilità ambientale. Ed infine la diagnosi energetica di alcuni casi tipo di alcuni edifici che rappresentano un po' la tipologia del costruito fino agli anni, mah direi fino agli anni 2000 almeno.

L'inquadramento generale. Velocemente che cos'è il piano energetico? La Legge 10/91 per la prima volta obbliga i comuni, al comma 5, a prevedere uno specifico piano al livello comunale per l'uso delle fonti rinnovabili di energia. Il piano energetico non è un atto di governo del territorio, come può essere il Piano Strutturale, è un piano di settore. Quindi, ha esclusivamente funzioni di indirizzo. Deve essere ovviamente i contenuti possono essere acquisiti nel piano strutturale, ed ovviamente devono essere coerenti alle indicazioni del Piano Regionale. I vari livelli ovviamente si devono poter interfacciare, si devono rispettare. In particolare, la norma che sta facendo effettivamente da guida, da caposaldo al livello europeo è il piano di azione che è stato rinnovato nel maggio 2007, la (parola non comprensibile) 20, 20, 20. Quindi gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 da tutti i paesi europei nella riduzione del gas serra, nell'efficienza energetica e nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Va beh, come sapete, il non raggiungimento di tali obiettivi comporta ovviamente delle multe da parte della commissione europea estremamente pesanti.

Al livello di piano energetico le analisi del piano energetico abbiamo visto che questi obiettivi anche al livello del territorio comunale sono pienamente raggiungibili, sono compatibili. Ovviamente l'analisi è tecnica, quindi sta poi al decisore politico scegliere quali sono la gerarchia degli interventi e qual è il mix di azioni da implementare per raggiungere tali interventi.

La prima parte diciamo di analisi è quella che riguarda ovviamente l'analisi del territorio, questo lo conoscete ovviamente nelle linee, da notare che il 62% del territorio del Comune è adibito ad agricoltura. Questa è una annotazione che magari è inutile poi per quanto riguarda quelle che sono le fonti di energia rinnovabile e l'implementazione di tali fonti.

Nel territorio, anche questi dati conosciutissimi, ci sono dei corsi d'acqua, quattro corsi d'acqua principali, l'Arno, il Torrente Pesa, il fiume Greve, il torrente Vingone, in particolare visto che comunque l'Arno è un fiume con

molte discipline e quindi molto sotto controllo, l'unico fiume su cui eventualmente si potrebbe operare potrebbe essere la Greve, ma vedremo dopo. Anche lì è stata fatta una analisi della potenzialità del fiume.

Per quanto riguarda i consumi, le analisi nel Piano Energetico sono estremamente approfondite e ci sono molte pagine e molti paragrafi che analizzano tutti i consumi sia al livello, dal livello regionale al livello locale per paragonarli. Qui riassumo un dato sostanzialmente: i consumi sono, come del resto in tutta la Provincia, quindi non è una particolarità del Comune di Scandicci, negli ultimi trent'anni sono in costante, progressivo e notevole aumento. A fronte di questi consumi, dovuti a molte cause, dovuti ovviamente a sviluppo del territorio dal punto di vista industriale, dal punto di vista economico, dal punto di vista sociale, accanto a questo sviluppo dei consumi non corrisponde uno sviluppo delle energie, delle fonti di energia rinnovabile parallelo. Ovviamente si va a sopperire a questi maggiori consumi che le fonti tradizionali sostanzialmente.

Quali sono i punti, le categorie di impianti di produzione di Energia Elettrica nel territorio comunale? Come diceva l'Assessore il territorio comunale di Scandicci consuma non produce, in particolare ovviamente ci sono una serie di gruppi elettrogeni che sono a servizio delle grandi industrie ed alcuni impianti fotovoltaici. Abbiamo voluto citarli perché comunque sono esempi di buona pratica. In particolare ha citato l'esempio della Frigel l'Assessore, effettivamente è un esempio di buona pratica, una industria che riesce a sopperire al 95% del suo consumo energetico tutto sommato è una cosa estremamente interessante.

Va beh, ci sono una serie di dati, da cui appunto l'emissione di Co2 evitate grazie a questi impianti fotovoltaici.

Ripeto, la parte di analisi è estremamente lunga, ma doveva essere per brevità di presentazione riassunta brevemente.

Per quanto riguarda le potenzialità. La potenzialità di risparmio energetico maggiore è sicuramente dovuta all'entrata in funzione della tramvia. Una delle potenzialità maggiori. Questo perché? Abbiamo fatto una analisi di tutti i flussi di traffico nell'area fiorentina, quindi in particolare ovviamente dell'area da Scandicci verso Firenze ed aree limitrofe, ed abbiamo visto quali sono gli spostamenti per lavoro o per studio, su che mezzi abbiamo questi spostamenti. Analizzando anche quelli che sono gli spostamenti su ferro delle aree limitrofe, laddove esisteva già la possibilità di avere spostamento su ferro, dove esisteva già la ferrovia e riportando questi dati, queste quantità di flusso su quella che è la mobilità del Comune di Scandicci, dato di per sé stesso ovviamente di studio, di ipotesi, ma dato che può essere sicuramente indirizzato e implementato, otteniamo dei risparmi nell'utilizzo di autoveicoli, nell'utilizzo di mezzi pubblici sia per motivi di lavoro o per motivi di studio, che portano ad un risparmio energetico estremamente interessante. Si parla di quasi 20 mila tonnellate annue di Co2 risparmiate. Questo dato poi corrisponde

sostanzialmente a circa l'8,5% di consumo energetico totale nell'area del Comune di Scandicci. Quindi, un dato estremamente interessante.

L'altra grande fonte di consumo è sicuramente l'utenza termica. Il 91% del consumo di gas naturale del Comune di Scandicci avviene nelle utenze residenziali ed artigianali, quindi terziario e residenziale. Questo è dovuto sia al problema di impianti obsoleti, quindi caldaie magari, impianti di riscaldamento con rendimenti estremamente bassi, soprattutto al problema di patrimonio edilizio mediamente scadente. Facendo il rapporto tra la superficie globale di residenziale e terziario e i consumi, abbiamo una media di circa 113 chilowattora al metro quadro annuo che è leggermente più basso della media provinciale, ma che ha in alcune zone in alcuni quartieri dei picchi di 200 chilowattora al metro quadro annuo. Calcolate che i valori da norma da 192, quindi da norma nazionale, sono almeno inferiori di almeno tre volte. Quindi, insomma, siamo effettivamente estremamente fuori target. Qui è sicuramente un punto su cui investire in informazione e in formazione.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, che sono implementabili all'interno dell'area comunale, sono state analizzate dall'Università in particolare per quanto riguarda le biomasse due grandi filiere: quella delle colture agroenergetiche, cioè quella delle colture che sono rivolte alla produzione di carburanti sostanzialmente e quindi di residui colturali cioè quelli che poi servono per fare la classica biomassa, quella da produzione elettrica o produzione termica. Per quanto riguarda le colture agroenergetiche anche sfruttando tutta la possibilità, tutta la superficie dei 275 ettari di terreno seminativi attuali, non raggiungeremmo ovviamente dei dati sufficientemente interessanti. Si potrebbe produrre per uso quasi personale di piccole aziende, quindi non è un dato interessante.

Molto più interessante, incrociando anche i dati dell'ARSIA, è invece quello che è la quantità di residui organici quindi quello da potature, in particolare da olivi e viti, che poi è quello che è la grande ricchezza anche agricola della zona, si potrebbe effettivamente pensare ad una serie di interventi di piccoli e medi impianti di produzione di energia termica, magari accostati a quelli che sono impianti di teleriscaldamento per piccoli agglomerati urbani, per agriturismi, per edifici pubblici. Potrebbe essere molto interessante. Attualmente con gli incentivi a carattere nazionale potrebbero essere interessanti anche pensare utilizzando però a questo punto materia prima, proveniente anche da comuni limitrofi, pensare ad impianti da 200 chilowatt, quindi inferiori a 200 chilowatt quindi di produzione elettrica.

Per quanto riguarda l'energia solare, come diceva anche l'Assessore, ovviamente nel territorio del Comune non c'è la possibilità di fare grandi impianti, cioè impianti a terra, impianti superiori al mega watt, ma è sicuramente da incentivare la realizzazione di impianti specialmente su edifici industriali. Questo per due motivi: la riduzione delle emissioni di Co2 che abbiamo visto il 45% dell'emissione di Co2 sono proprio attribuibili al consumo

di energia elettrica nel territorio del Comune di Scandicci e poi l'altro grande punto il problema che la direttiva europea del 2009, che è entrata in vigore il 25 giugno scorso prevede, che ancora deve essere recepita dal Governo Italiano, ma prevede che si faccia carico, le pubbliche amministrazioni si facciano carico di raggiungimento degli obiettivi del 20, 20, 20. Di conseguenza in qualche modo certi obiettivi saranno distribuiti sul territorio. Dicevo appunto che da alcuni calcoli, recuperando proporzioni proprie del Piano Regionale, del Piano Provinciale non è qui ricordo una, avevo saltato, ricordo che nella delibera del 2008 del 13 novembre 2008 già il Comune di Scandicci è andato oltre. C'era la norma legata alla Finanziaria 2007 prevedeva che entro il 1° gennaio 2009 per il rilascio di qualsiasi tipo di permesso di costruzione si dovesse implementare sui tetti residenziali almeno un chilowatt ad abitazione su quelli ad uso industriale almeno 5 chilowatt per chi supera i 100 metri quadri. Quindi, il Comune di Scandicci ha fatto propria questa norma andando oltre e prevedendo anche delle quantità maggiori specialmente per gli edifici industriali. Dicevo appunto che il potenziale produttivo calcolato per quanto riguarda il fotovoltaico su copertura nel Comune di Scandicci parla di valori intorno ai 14 mila megawattora. Si parla insomma di quantità estremamente interessanti.

Accanto al fotovoltaico su edifici industriali è sicuramente implementabile e deve essere in qualche modo incentivato l'installazione del solare termico. Anche qui facendo una serie ovviamente di valutazioni e non è che tutti i tetti possono essere coperti ovviamente dal fotovoltaico, ma abbiamo fatto delle proporzioni piuttosto interessanti nel piano sono riportati i calcoli, si parla di una copertura del 15-20% delle coperture attuali, quindi non è un valore estremamente rilevante in realtà. Si può andare a produrre l'equivalente di energia termica per cui sarebbe necessario, se si utilizzasse le classiche caldaie con un rendimento circa del 90% più di un milione di metri cubi di gas. Altre fonti. Ho citato prima i fiumi. Il (parola non comprensibile) idroelettrico è una fonte interessante nel territorio di Scandicci abbiamo provato a fare uno studio per quanto riguarda la Greve, dovremo installare un piccolo generatore elettrico, poi dovrebbe essere però sovradimensionato per garantire la tensione specialmente nei periodi di alta portata perché ovviamente la Greve ha un carattere torrentizio, ma in particolare abbiamo fatto un passaggio nelle zone di bacino, sostanzialmente l'Autorità di Bacino negherebbe, darebbe un parere negativo ad un impianto di questo tipo qui. Questo vuol dire che sostanzialmente difficilmente si possono creare impianti idroelettrici se non piccolissimi impianti, cioè impianti da 10 chilowatt non di più in alcune zone. Può essere interessante indubbiamente provare delle valutazioni. Per quanto riguarda altre fonti l'eolico ovviamente non è implementabile se non in taglie estremamente piccole sotto i 20 chilowatt.

Per quanto riguarda la geotermia sarebbe ed è una delle fonti più sfruttabili specialmente in abitazioni unifamiliari. Ha ancora ad oggi un costo abbastanza

importante, però effettivamente ha delle produzioni notevoli e il territorio di Scandicci, come molti altri territori, si presta sicuramente ad impianti di questo tipo.

Riassumendo ci sono delle tabelle che riassumono un po' quelle che potrebbero essere le emissioni di Co2 e quindi le potenzialità di riduzione di Co2 se si intervenisse su queste fonti di energia rinnovabile. Non sono riportate qui quella che potrebbe essere la grande scommessa del futuro, cioè quella delle riduzioni di emissioni negli edifici sostanzialmente. Nel residenziale e nel...non sono riportate per la semplice ragione che non si può fare una valutazione ogni edificio fa storia a sé ed ogni edificio ovviamente può avere una riduzione. Però, sicuramente, calcolate che nel territorio provinciale e nel territorio di Scandicci sostanzialmente i valori sono gli stessi, il 57% del fabbisogno energetico totale è dovuto al terziario ed al residenziale. Quindi, si sta parlando di grandi cifre.

Per quanto riguarda le azioni implementabili, sicuramente abbiamo detto le potenzialità sono su due assi: il residenziale ed i trasporti. Quindi, cosa può fare in concreto il Comune? E questa è la parte delle azioni implementali, la parte concreta sostanzialmente, una serie di suggerimenti. Ovviamente, intervenire anche sul proprio parco immobiliare, questo perché è importante dare l'esempio cioè non si può chiedere solamente, ma bisognerà dare l'esempio.

Gli interventi di sostituzione del parco automezzi con mezzi a basso consumo via, via che si sostituiscono dei mezzi cominciare a sostituirli con mezzi a basso consumo, ibridi, a metano. Agevolare i trasporti su rotaia e questo vuol dire fare parcheggi scambiatori, piste ciclabili e anche cose che sembrano semplici, ma servono veramente ad incentivare l'utilizzo come le rastrelliere per le biciclette, magari alle fermate della tramvia. Questi sono tutti suggerimenti ovviamente portati all'interno del Piano. Incentivare interventi di valutazione del parco immobiliare esistente. Realizzazioni immobiliari più prestazionali, quindi dare anche premialità laddove si può avere più prestazioni. Fare in qualche modo accordi con i soggetti presenti nel territorio. Agevolare l'installazione dei pannelli solari fotovoltaici e solare termico.

Alcune azioni di comunicazione e promozione che consigliamo, queste sono alcune poi c'è un capitolo intero insomma che parla di questo. Convegni e seminari indubbiamente colgo questa, sono già in procinto di essere. Sportelli informativi e consulenze. Progetti di educazione scolastica e soprattutto focus di sviluppo, tavoli di concertazione tecnica con gli operatori del settore.

Alcune proposte di norme per la sostenibilità ambientale. Sostanzialmente parliamo di quattro ambiti: il risparmio energetico, i coefficienti dell'energia, le fonti energetiche rinnovabili, sostenibilità ambientale. Eventualmente con forme di incentivazione in particolare abbiamo parlato appunto delle prestazioni dell'involucro, l'efficienza energetica degli impianti, le fonti energetiche rinnovabili, la sostenibilità ambientale. Ogni sezione, l'abbiamo

anche suddivisa proprio per renderla più pratica, è una specie di manuale in qualche modo della buona gestione, ogni sezione è divisa in schede per un totale di 23 schede. Salvo come sono divise. C'è la prestazione del (parola non comprensibile), quindi ogni scheda, ogni (parola non comprensibile) dell'edificio, l'ombreggiamento estivo, l'inerzia termica, l'isolamento termico, gli indici di prestazione energetica dell'edificio, in ogni scheda è data la base normativa e l'eventuale norma da implementare all'interno dei piani strutturali. L'efficienza energetica degli impianti quindi la ventilazione, gli impianti centralizzati di produzione di calore, il teleriscaldamento urbano, il sistema di produzione di calore ad alto rendimento, le regolazioni totali e la temperatura, sistema a basso (parola non comprensibile) illuminazione artificiale. Ripeto ogni scheda ha i suoi dati. Fonti energetiche rinnovabili quindi gli impianti solari termici, il fotovoltaico, l'impianto a biomasse, la geotermia, i sistemi solari passivi, la sostenibilità ambientale. Quindi i materiali ecosostenibili, tetti verdi, recupero delle acque piovane, la riduzione del consumo di acqua potabile. Qui è un esempio schematizzato delle schede. La scheda sul teleriscaldamento urbano, cioè l'obbligo eventualmente di disporre di reti unitarie di riscaldamento laddove si va a fare luoghi di urbanizzazione già esistono, abbiamo parlato di progettisti perché abbiamo incontrato diversi progettisti. Per esempio l'ex C.N.R sarà implementato con una importante rete di teleriscaldamento e questi sono impianti tecnici che possono portare a risparmi energetici notevolissimi.

Per quanto riguarda la diagnosi energetica di alcuni casi tipo abbiamo una diagnosi energetica di tre tipi di edificio: un edificio residenziale, una scuola media e il (parola non comprensibile).

In particolare, all'interno delle schede abbiamo fatto la descrizione generale dell'edificio, l'analisi dei consumi termici, il calcolo delle prestazioni energetiche, l'analisi delle criticità, le ipotesi di intervento e la urbanizzazione economica visto l'intervento proposto. Questo perché? A cosa servono questi casi tipo? Servono sostanzialmente a dare indicazioni all'amministrazione prima di tutto, ma poi a tutti i cittadini di come si può intervenire, di quali sono i punti critici negli edifici e di quali sono anche i rapporti costi-benefici. Quello poi è estremamente importante.

Da analisi, ora qui è estremamente ovviamente concentrata, abbiamo valori per esempio per l'edificio residenziale abbiamo valori, questo è un edificio residenziale che ha dei consumi in chilowattora annuo che sono superiori alla classe G, cioè si potrebbe parlare della classe M, N, non lo so, non esiste nemmeno sostanzialmente. Rispetto alla media nazionale il rapporto, la geometria dell'edificio mi porterebbe a dei consumi di 62 chilowattora, qui si sta parlando ricordo di 190, quindi di tre wolt e qualche mezzo in più. I punti critici sono ovviamente le pareti, sono ovviamente i serramenti. Abbiamo fatto una serie di ipotesi di intervento per cui sostanzialmente si può vedere che i punti di ritorno sicuramente ci sarebbero delle spese ulteriori dovute a

modifiche di particolari tecnici, ma i tempi di ritorno si aggirano per interventi importanti, per interventi che possono portare a consumi, a riduzioni del consumo del 77%, quindi si sta parlando di cifre enormi, sono tempi di ritorno di 8-9 anni. Quindi, tutto sommato, può valere il costo dell'intervento. Questo per quanto riguarda l'edificio privato.

Per quanto riguarda gli edifici pubblici, in particolare la scuola media, oltre a interventi delle trasmissioni energetiche, importanti sarebbero gli interventi di risparmio elettrico con la sostituzione delle lampade ed in particolare di quelle sono le bande termostatiche nell'edificio. Abbiamo visto che questo è un intervento estremamente poco costoso, cioè ha dei tempi di ritorno di poco più di un anno e hanno delle riduzioni di consumo che si devono attestare intorno al 30-40%. Quindi, ecco, attenzione ad alcuni piccoli interventi che effettivamente possono implementare, si possono effettivamente anche ripagare da sé. Qui, appunto, il discorso delle valvole termostatiche qui si parla di costi abbastanza irrisori tutto sommato.

Per quanto riguarda il Palazzetto stesso tipo di analisi. Anche qui abbiamo ipotizzato riduzione dell'impatto dei consumi energetici con cappotto e sostituzione di infissi. Ovviamente, è un edificio su cui non vale la pena, questo ovviamente in quanto comunque i tempi di ritorno degli investimenti sarebbero estremamente lunghi. Con questo ho riassunto in tempi brevissimi, mi rendo conto, 250 pagine di lavoro e un anno di lavoro, però è per dare una panoramica ovviamente in tempi quanto meno accettabili. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Ingegnere per l'illustrazione. Bene, invito i colleghi a riprendere posto, che così si inizia con gli interventi. Prego, Presidente Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Si sente? Cercherò di essere brevissima, faccio solo qualche breve considerazione e chiedo scusa fin dall'inizio se riprenderò alcuni concetti che hanno già spiegato con dovizia di particolari, ma mi serve per arrivare alla fine del ragionamento. Questo è un documento molto ampio, è corposissimo sono 250 pagine e tratta l'argomento, il piano energetico è un argomento vastissimo lo tratta da più punti di vista. E quindi il primo aspetto interessante di questo atto, di questo documento è che lo si può usare come base di lavoro sotto più punti di vista. E' un documento obbligatorio. E' un documento che è previsto da una Legge del '91 e nonostante siamo nel 2010 la nostra amministrazione può dire senza paura di sbagliare di essere una fra le prime in ambito provinciale, ma non solo, a dotarsi di questo tipo di strumento. Non è uno strumento, come abbiamo avuto l'esempio poche settimane fa, della presentazione di un pezzo di attuazione del Regolamento Urbanistico, quindi



non ha la stessa valenza politica, non è un atto politico, non è un atto di governo. E' un atto tecnico che fornisce dei suggerimenti e dei dati tecnici all'amministrazione e sui quali poi l'amministrazione farà ovviamente il suo lavoro di tipo amministrativo e politico. E' un documento che fotografa innanzitutto lo stato di fatto del territorio comunale di Scandicci e da questo punto di vista Scandicci risente di una conseguenza negativa dovuta alla sua storia urbanistica, ma anche sociale, perché Scandicci è nato come una grande periferia, anzi piccola prima e poi via, via sempre più grande, urbanisticamente poco definita, socialmente definibile un contenitore diciamo di persone che venivano via da Firenze e che trovavano una sistemazione migliore in periferia e gente che si avvicinava a Firenze perché lì aveva trovato lavoro. Da questa realtà qui Scandicci si è molto staccata nei decenni ed è diventata una città che ha una propria fisionomia, che sta ultimando anche la sua definizione al livello urbanistico e lì ritorno sul fatto dei due grandi interventi, che stanno per partire, e che comunque daranno a Scandicci un vero centro contemporaneo per l'appunto a ridosso della tramvia. Scandicci però negli anni del suo boom, negli anni in cui ha vissuto l'espansione più intensa, sicuramente non aveva quella sensibilità come non c'era in generale e questo lo dimostra anche il fatto che dopo venti anni le amministrazioni cominciano a dotarsi di questi strumenti, vuol dire che al livello nazionale certo questo al livello di politica nazionale questo non era un tema in agenda diciamo in una posizione importante dell'agenda, dell'agenda politica.

Quindi, Scandicci non risponde attualmente agli standard energetici che ci si pone come obiettivo, però il documento ci fa vedere benissimo che Scandicci ha notevoli potenzialità di riduzione sia delle emissioni e sia dei consumi. Il documento fa un passo in più analizza anche queste potenzialità e disegna alcuni percorsi che sulla base dei tecnici sono più perseguibili rispetto ad altri. Quindi, indica la necessità fra le altre cose di agire sul piano della sensibilizzazione sia dei soggetti privati, sia degli operatori coinvolti. E questo è un tema che l'amministrazione già ha mostrato di avere preso a cuore e dopo ci arrivo. Quindi, il documento lo si può anche analizzare in maniera critica, però secondo me ci sono alcuni punti e alcuni dati di fatto che non possono essere negati. Innanzitutto che si tratta di un atto importante perché dimostra la volontà...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Invito i colleghi a fare un po' più di attenzione, meno confusione. Grazie. Prego Presidente. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< No, vi prendo solo ancora veramente due minuti. Mi dispiace se sono noiosa, però porto a termine il ragionamento. Quindi, dicevo che questo atto ha il suo primo punto di importanza nel fatto che dimostra la volontà di una amministrazione comunale di uniformarsi innanzitutto alla legge, e poi di porre al centro dell'attività politica ed amministrativa l'attenzione a questi temi.

C'è da registrare, l'abbiamo detto, un ritardo però comunque il fatto che siano fra i primi ci può incoraggiare anche su questa strada, anche perché, come ho già detto Scandicci non parte da una buona posizione, però ha molte potenzialità e su questo dobbiamo lavorare.

E' un atto che costituisce davvero una base, messa nero su bianco, sulla quale si può impostare un lavoro, o meglio direi continuare ad impostare un lavoro e vi spiego perché: continuare perché questa amministrazione già da tempo ha intrapreso alcuni percorsi molto importanti da questo punto di vista e mi viene da pensare al grandissimo lavoro di riqualificazione che è stato fatto sulle scuole e che ovviamente ha compreso al suo interno anche molti interventi che hanno ridotto sia i consumi e che quindi hanno incrementato il risparmio energetico ed hanno ridotto l'impatto ambientale. Mi viene da pensare all'ampliamento che è ancora in corso di tutto il sistema di piste ciclabili e che dovrà essere pensato e sarà pensato in futuro anche il collegamento con i Comuni a noi limitrofi. Mi viene da pensare soprattutto all'apertura recentissima dello sportello energia che dovrà e che sarà una risorsa importantissima sia per i cittadini, sia per gli operatori del nostro territorio e che potrà dare uno strumento sicuramente utile ed ulteriore alla amministrazione per lavorare in questo senso.

Quindi, considerata quindi l'importanza di questo atto dal punto di vista legale, ma non solo anche il carattere che ha di continuità con l'azione dell'amministrazione comunale, non possiamo che giudicare in maniera positiva questo atto. Ho concluso il mio intervento però mi piacerebbe, se ho ancora veramente trenta secondi, aggiungere una cosa che non c'entra niente però mi fa piacere, scusate se...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prego. Fino a 15 minuti di interventi per le delibere sono regolarissimi. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Vorrei richiamare un attimo l'attenzione di tutti perché mi fa piacere vedere oggi qui in Consiglio il Consigliere Calabri, che appena due giorni fa ha subito un grave lutto in famiglia con la perdita della madre, e quindi a nome ovviamente di tutto il Partito Democratico, penso di tutta la maggioranza, ma del Consiglio e della Giunta vorrei innanzitutto ringraziarlo per avere onorato il

suo impegno anche oggi qui in Consiglio Comunale e rinnovargli le nostre più sentite condoglianze. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie alla Consigliera Bartarelli. Chiaramente le condoglianze sono anche le mie. Ringrazio il gruppo del Partito Democratico per questo intervento e davvero le mie condoglianze al Consigliere Calabri. Proseguiamo con gli interventi. Prego Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera a tutti. Come Italia dei Valori siamo da sempre vicini ai temi ambientali e vogliamo e dobbiamo ringraziare l'amministrazione comunale di volersi dotare di un piano energetico ambientale, che servirà senz'altro a creare una partenza per dare un indirizzo di riduzione ai consumi energetici. Confidiamo nel fatto che una mappatura di tutti gli impianti sul territorio servirà ad affrontare meglio anche le situazioni critiche per dare un indirizzo sia di come costruire nuove abitazioni, sia nel restauro delle vecchie. Lo riteniamo il sistema migliore di procedere. Vorrei ricordare una piccola citazione: ciò che veramente ci accomuna è che tutti abitiamo in questo piccolo pianeta, respiriamo tutti la stessa aria, abbiamo tutti a cuore il futuro dei nostri figli e siamo tutti mortali. Jhon Fitzgerald Kennedy.

Noi riteniamo prioritaria una educazione all'uso consapevole dell'energia attraverso la scuola, i mezzi di informazione di massa, eventi culturali, quindi conoscenza. Abbracciare dove è possibile l'illuminazione al led, nel settore pubblico, semafori, segnaletiche pubbliche e, perché no, anche lumini cimiteriali ecc. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Prima una premessa. Mi scuso se la faccio ora e non l'ho fatta prima. Noi abbiamo avuto sempre il massimo dell'attenzione riguardo anche ai disastri che purtroppo in questo periodo ci stanno perseguitando. Credo che il minuto di silenzio nei confronti del popolo cileno, che in questo momento credo che oltre ad Haiti c'è anche il popolo cileno credo che sia doveroso. Mi dispiace se lo faccio ora e non l'avevo detto nelle comunicazioni, comunque penso che possa prendere, è una mia proposta.

Dunque, credo ora ritornando al discorso invece sul piano energetico, l'illustrazione che è stata fatta sia nella commissione sia oggi è stata una illustrazione credo non solo interessante, ma anche sotto l'aspetto diciamo di informazione esauriente perché comprende un po' tutto quello che è su Scandicci le varie possibilità, i vari consumi che abbiamo, sicché credo che sotto questo aspetto sia stato molto esauriente. Penso anche che come la penso io credo che si possa pensare tutti che siamo in notevole ritardo su quando si fece la scelta del no al nucleare, chiaramente era una scelta dettata, io ho votato per il no al nucleare consapevole che l'Italia dovesse andare in un'altra direzione, chiaramente investendo dei soldi per la ricerca per arrivare dopo anni a trovare una soluzione diversa opposta da quella. Chiaramente in ricerca non abbiamo investito, ci sono altri, ma questo non dipende da noi, sono stati poteri più grossi e più forti, altri paesi hanno investito ed oggi devo dire che raccolgono anche i frutti e sicché che ci si muova in questa direzione ora anche perché siamo alle porte con i sassi non si può più scherzare, sono contenta e che Scandicci vada in questa direzione mi fa altrettanto felice perché sull'ambiente credo che non si possa più scherzare nessuno di qualsiasi colore si possa essere.

Ecco, quello che dicevo in commissione ripeto un po' anche oggi, è che credo che non ci si possa aspettare dal privato quello che non fa il pubblico. Pertanto richiamo l'amministrazione, in questo caso l'Assessore a pensare che prima di tutto bisogna cercare all'interno dell'Amministrazione Comunale e negli edifici pubblici e su tutto ciò che riguarda l'energia pubblica di dare l'esempio anche ai cittadini perché questo vuol dire incentivare anche gli altri a seguirci. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, io vorrei un attimo ripercorrere quelle che sono state le fasi di questo piano. Sappiamo tutti che è un obbligo che ci viene dal lontano 1991, poi nonostante adesso si faccia le corse a dire che è stato il primo, è stato il secondo, siamo comunque come ha detto la collega Mugnaini in ritardo visto che quelli che sono gli obiettivi prefissati non sono a scadenza ventennale, ma sono per il 2020.

Viene dopo giustamente, visto che si rifà anche a quello, quello che è stato il Piano Energetico Regionale che è del 2008. Piano che riporta diciamo forse più qualche proclama, visto che in quel periodo si parlava molto, c'era Renzi che diceva di installare quelle 385 famosissime pale eoliche in Mugello. Si veniva dai proclami sull'idrogeno della Regione Toscana e tanto altro. Si è

arrivati a creare quindi questa agenzia partecipata, oltretutto con una società partecipata. Si è arrivati a sfidare questo piano che però avente funzioni di indirizzo è curioso vedere chi arriva dopo il piano strutturale. Quindi, è una funzione di indirizzo che è fine a sé stessa perché purtroppo tutte quelle che sono le proposte percorribili più o meno, riportate in questo piano, non sono state prese in considerazione in quello che è stato il Piano Strutturale e per di più mi sembra che non siano state neanche prese in considerazione in quelli che sono stati gli ultimi progetti, oltretutto molto rilevanti, approvati in termini di urbanistica. Mi riferisco al Centro Rogers dove non mi sembra ci sia traccia di niente di rilevante al riguardo, come l'ultimo anche piano inerente l'ex C.N.R. dove possiamo sì segnalare la presenza di un progetto per quanto può essere una centrale di teleriscaldamento, ovvero una centrale termica collegata in rete che possa soddisfare il fabbisogno di una determinata zona, ma non si va molto oltre se non al classico tetto con la copertura in verde, che, permettetemi di dire, è più una soluzione a fini estetici-architettonici che funzionali come tutti potete immaginare. Oltretutto, ci si potrebbe chiedere, come giustamente ha fatto anche la collega Mugnaini e come viene riportato in questo piano, cosa ha fatto il Comune in prima persona, perché io seguo sempre l'esempio che bisogna essere esempi per poter portare l'esempio e non mi sembra che il Comune abbia fatto molto. Insomma basta guardarsi intorno, a partire da questo edificio, e non credo che possa essere questo un esempio di sviluppo energetico o comunque di risparmio energetico. Oltretutto, non è accaduto neanche in progetti rilevanti per quanto riguarda edifici esistenti in questo territorio. Faccio un esempio: quando siamo andati in visita a quello che è il deposito della tramvia, molti dei commissari della seconda commissione rilevarono il problema: ma come, una struttura del genere non hanno minimamente pensato, ad esempio, a coprire l'intera superficie del deposito quindi il tetto del deposito della tramvia con pannelli solari o comunque altre soluzioni che possono andare in un'ottica di risparmio energetico visto che si tratta di un sito che di consumo energetico ha volumi abbastanza rilevanti.

Anche se comunque sono tutte soluzioni che, per quanto possano essere percorribili e comunque possano avere un significato di politically correct, perché è bello parlarne, non portano poi a vantaggi così rilevanti perché come riportato nel piano che abbiamo appena visto se pensate che coprendo praticamente la totalità dello spazio disponibile, quindi arrivando al potenziale massimo di superficie disponibile per quanto riguarda la copertura ad energia solare, ovvero con 14.262 megawatt ora, si riuscirebbe a coprire soltanto l'8,3% della produzione elettrica comunale. Quindi, capite bene che insomma anche se si può parlare di energia solare, fonti rinnovabili sono comunque fonti complementari che vanno a procurare un risparmio energetico quasi rilevante. Quindi, questo piano anche se, giustamente, come ha evidenziato l'assessore mette in risalto tutte quelle che sono le criticità della zona e del Comune,

putroppo mi sembra che non porti a soluzioni rilevanti in termini di percorribilità, anzi tutt'altro. Oltretutto ci sarebbe anche da pensare al fatto che questo piano non è stato, come anche il piano energetico regionale non solo quello comunale, questi piani energetici non vengono mai fatti parallelamente a quello che può essere un processo di snellimento della burocrazia. Quindi, alla fine, quelle che possono essere anche le opere di incentivo, le azioni di incentivo ad uno sviluppo energetico sostenibile, vanno sempre e comunque a scontrarsi con la Sovrintendenza, tutti i limiti che ci sono i vincoli urbanistici e quindi arrivano poi comunque a punti di non ritorno. Mi preme poi dire che potrebbe essere, questo lo diciamo fa parte di un discorso propositivo che mi accingo a fare e con il quale concludo l'intervento, mi sembra che qualche anno fa si parlava di, magari posso anche sbagliarmi però non credo, mi sembra che sia stato inserito nel piano energetico regionale e riportato in quello provinciale, di un sito di selezione e compostaggio della zona di Scandicci, che per come è stato anche discusso in Consiglio Regionale, ho letto qua alcune carte, potrebbe essere abbinato anche se fa parte del Comune di Firenze, all'acquedotto, scusate al sistema di depurazione presente alla zona di San Colombano che potrebbe arrivare quindi in questo caso a poter sfruttare, come in parte anche menzionato nel piano energetico, una produzione da fonti di biogas derivate dai rifiuti naturalmente e dai fanghi prodotti con l'abbinamento della produzione del depuratore. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Giacintucci. Prego, collega Calabri. >>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Grazie Presidente. Innanzitutto, intendo ringraziare tutti i colleghi per le condoglianze, grazie veramente di cuore a tutti coloro che hanno partecipato a questo momento particolare di dolore. Grazie.

Riguardo al punto, al piano energetico le argomentazioni sicuramente sarebbero tante e richiederebbero tempo. Io mi limiterò ad alcune considerazioni, alcuni punti riguardo a quello che è il risparmio energetico, che mi sembra sia il dato evidenziato anche dall'Assessore, che più sicuramente emerge e che è evidenziato dallo stato di fatto descritto nella relazione. E' quello di conseguenza la necessità di intervenire per eliminare prima di tutto gli sprechi, la dispersione di calore riferita agli impianti di riscaldamento si può ridurre a mio avviso anche con piccoli interventi, che non comportano eccessivi impegni economici e richiedono poco tempo per l'attuazione. Nei paesi del nord Europa, Germania, Austria ed anche in Svizzera, sono obbligatorie da dieci anni le valvole termostatiche da installare sui termosifoni ai quali ha fatto riferimento anche l'Ing. Tartaro. Sono obbligatorie e perché hanno una buona

resa in termini di risparmio energetico. La Regione Piemonte autorizza nuove costruzioni solo se munite di impianto centralizzato e con valvole termostatiche e contabilizzazione della calorie. Noi possiamo informare circa la convenienza di questo tipo di intervento, adatto sia per singole abitazioni che per condomini e pubblici edifici, dove spesso capita di vedere finestre aperte e termosifoni bollenti. La convenienza deriva non solo dal risparmio possibile, appunto stimato circa nel 30%, ma deriva anche dal vantaggio di una migliore qualità del vivere e della salute, ma anche in considerazione del Decreto Legge 192 che prevede, per il prossimo futuro, che le abitazioni siano sottoposte a certificazione energetica. Il certificato energetico riporterà i consumi dell'appartamento e dovrà essere allegato ai contratti di compravendita e di locazione ed aumenterà il valore dell'immobile laddove i consumi saranno inferiori. In pratica, è un intervento che si incentiva da solo. Sicuramente dovranno essere sostituite le caldaie a gasolio presenti ancora in diverse strutture, anche in quelle pubbliche. E poi una particolare considerazione penso debba essere rivolta all'energia solare che offre sempre soluzioni in continuo sviluppo per efficacia ed affidabilità. Sempre in Germania, che a fronte di una minore insolazione rispetto a noi, si è dotata di impianti fotovoltaici superiori al 60%. E' un esempio.

Avere autonomia energetica ad iniziare dagli edifici pubblici come le scuole, dove interventi sono già stati realizzati ed altri sono in fase di studio, è importante. Ma credo che uno studio di fattibilità debba essere realizzato anche per questo Palazzo Comunale, che ha costi elevati di gestione energetica e sarebbe anche una garanzia di continuità di servizio a fronte di eventuali black out. Anche gli impianti di illuminazione pubblica meritano una rivisitazione, a mio avviso, non solo per la sostituzione delle lampade attuali con quelle a basso consumo energetico, come già è stato detto, ma anche per un migliore e più razionale utilizzo sul territorio. Dopo l'una di notte in alcune zone si ha una buona illuminazione anche con la metà dei lampioni spenti. Ciò significa potrebbero essere spenti anche fin dall'inizio e comunque credo sia da verificare zona per zona. In sostanza, dobbiamo puntare ad un migliore utilizzo delle risorse. E per questo importante ritengo sia l'apertura dello sportello ambiente ed energia per informazione e consulenza tecnica, ma altrettanto lo è l'iniziativa di Scandicci Cultura con l'organizzazione di una serie di incontri sul tema e che bene riassumano il titolo LA MENTE RINNOVABILE, la necessità di cambiare il modo di utilizzo delle risorse. Un orientamento diverso alla fruizione di questa energia. Per questo penso sia utile promuovere corsi di educazione sul tema ad iniziare dalla scuola primaria, che è un buon investimento, a mio avviso, per il futuro.

Il 24 marzo al Russell Newton, funzionari dell'Agenzia delle Entrate inizieranno un corso di etica fiscale per le classi quarta e quinta. Questo credo sia sintomatico di quanto sia necessario un recupero di educazione civica, che formi una coscienza civile e responsabile e che guidi il nostro agire. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Calabri. Colleghi, se non ci sono altri interventi. Bene, prego collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Per la dichiarazione di voto. Vorrei anche però approfittarne per mettere chiarezza su alcuni aspetti perché sono state dette cose inesatte da parte di alcuni Consiglieri. Io ritengo che non si possa dire che a Scandicci non è stato fatto niente nel settore del risparmio energetico e nella valorizzazione anche delle strutture pubbliche. Il lavoro che è stato fatto sulle scuole penso sia sotto gli occhi di tutti e, giusto per citare un caso, l'esempio della scuola Turri, sulla quale sono stati investiti 2 milioni di Euro è adesso una struttura completamente ecosostenibile e quindi insomma direi che è una realtà veramente importante che dovremo valorizzare. Sul discorso del C.N.R siamo al livello di piano particolareggiato. Già in questa fase comunque sono stati introdotti elementi importanti come il teleriscaldamento, la cogenerazione, i pannelli solari. Bisognerà fare in modo che in fase di realizzazione, in fase di progettazione effettiva tutti questi criteri di sostenibilità, che sono stati enunciati anche al livello di piano particolareggiato vengano ripresi e vengano concretizzati. Purtroppo, la situazione economica è quella che conosciamo tutti, quindi queste risorse vanno calibrate, vanno spalmate sui vari esercizi. Un lavoro è già stato fatto e c'è nel piano delle opere con l'estensione della rete di piste ciclabili. Io credo che non sia un tabù nemmeno quello che ha ricordato Carlo Calabri e che hanno detto anche lo stesso Assessore Bonafè nella introduzione: che attualmente il Palazzo Comunale ha una bassa efficienza energetica, bisognerà fare in modo che con le risorse che abbiamo a disposizione si inizi gradualmente a lavorare, anche perché questa struttura diventi maggiormente sostenibile. Purtroppo, farlo tutto in un anno, in un esercizio è impossibile come sappiamo benissimo.

L'altro problema, che emergeva dalla relazione dell'Ingegnere, che tra l'altro è una relazione vorrei dire che è stata controllata all'università, quindi non è che è fatta da una società privata per venderci qualcosa. C'è il parere accademico dell'università, spero che almeno di quella ci si possa fidare. Elemento di difficoltà era quello della Fermi. Anche questa è una scuola sulla quale dovremo intervenire. E' una scuola che è rimasta un pochino indietro rispetto alle altre e bisognerà fare in modo che venga prossimamente all'attenzione della nostra amministrazione. Io penso che questo che andiamo oggi ad approvare sia uno strumento utile, che ci permette di avere un quadro, una visione, una attenzione su alcuni elementi. C'è la parte finale della realizzazione dove vengono anche messe in evidenza quelle che potrebbero



essere forme di generazione di energia qua a Scandicci, viene fatto diciamo una valutazione che di fatto ci esclude, a parte il fotovoltaico, da altre possibilità, da altre idee. Anche questo è un elemento sul quale dovremo lavorare nei prossimi mesi. Certo è e qua un richiamo ai colleghi dell'opposizione, che anche il Governo Nazionale purtroppo non ci sta dando mano. Ieri l'altro abbiamo avuto il piacere di incontrare il Dottor Foianesi amministratore delegato di I.S.I, Italia Solare Industrie, che ci ha detto la difficoltà che c'è in Italia a far sviluppare il mercato del fotovoltaico in una situazione nella quale il Governo ancora non ha deciso se il conto energia verrà prorogato oltre il 2010 e questo ovviamente costituisce un limite alla possibilità per gli investitori di investire risorse in questo settore. Una situazione nella quale, come abbiamo letto più volte, c'è sempre la tentazione di andare a cancellare quelli che sono gli incentivi alla efficientazione energetica degli appartamenti, degli elettrodomestici ecc, ecc, misure che invece hanno avuto un certo riscontro ed una certa attenzione. Altra cosa, che vorrei dire e diciamo quella che potrebbe essere una nostra responsabilità come amministratori, l'ho già detto in occasione della conferenza dei capigruppo, sta alla politica, ai consiglieri di opposizione qua a Scandicci, ma di maggioranza al Governo stimolare il Governo su questi aspetti. Sta forse alla responsabilità di tutti lavorare su quelli che sono gli aspetti amministrativi anche per rendere un po' meno burocratici alcuni processi. Abbiamo sentito tutti dei racconti di persone, che volendo installare pannelli solari sul proprio tetto, hanno dovuto aspettare un anno per il parere della Sovrintendenza, il vincolo ecc, ecc. Questo prendiamocelo come impegno collettivo. Ai colleghi dell'opposizione chiedo di prendersi l'impegno con il Governo Nazionale per superare quelle che invece sono i limiti di legge. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Colleghi, se non ci sono...Baccani, prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< L'opposizione non è al Governo per ora. Non lo so poi, è una cosa che non mi riguarda.

Entrando in merito a questa delibera noi abbiamo fatto diversi ragionamenti su questo come UDC. Allora, innanzitutto mi è piaciuta la presentazione dell'ingegnere, anche se purtroppo non eravamo molti a seguire per vari motivi. Per cui io ribadisco, quello che la Mugnaini ha detto tante volte, sarebbe importante nelle commissioni avere questi strumenti che ci danno possibilità diverse da quelle attuali. Ma questo non è per nulla polemico, è semplicemente che è uno strumento adatto, secondo me, più che al Consiglio Comunale alla commissione.

Entrando in merito alla delibera...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Collega Baccani, però lo ricordo che è stato presentato in commissione anche, anzi in maniera più approfondita perché è durata circa tre quarti d'ora. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< No, io parlavo di strumenti. Noi abbiamo visto bene che in quanto a fotografie, in quanto ad allegati c'è solo da dare dieci. Poi questo è un argomento allettante, ben trattato e questo può essere anche per certi aspetti strumentale, no? Perché di fatto come quando è stato detto all'UDC allora voi volete tutti ignoranti perché volete abolire l'Ente Cultura. Cioè è un po' semplicistica la cosa.

Quello che però abbiamo rilevato noi è: dice dato atto che la suddetta proposta prevedeva la suddivisione dell'attività relativa alla realizzazione del piano in tre fasi, ci sono le due prime, le tre fasi poi descritte, e la terza fase ci sembra totalmente carente. Una fase denominata piano di azione in cui si riportano in modo sistematico gli strumenti di attuazione, quindi le azioni e i progetti che l'amministrazione comunale intende programmare per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità energetica indicati nel piano di indirizzo energetico regionale. Il programma energetico, cioè di fatto qual è? Perché è mancamentata questa delibera? Perché di fatto non viene indicata in prospettiva alcun intervento per esempio per l'abbattimento del Co2 sui beni del Comune, in particolare quelli disponibili e demaniali tipo il palazzo comunale, biblioteca, il Teatro Studio, le scuole. Cioè noi dovremmo votare, dare un voto per quella che è stata la fotografia, è apprezzabilissimo tutto ciò, ma per quanto riguarda questo fatto cioè noi questo punto l'abbiamo guardati e guardati questi allegati e documenti ma non troviamo questa fase denominata piano di azione. Ecco, noi abbiamo questa forte perplessità. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Per dichiarazione di voto Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, mi fa piacere notare che anche dai banchi della maggioranza sia emersa la necessità da parte dell'amministrazione comunale di partire da sé stessa, nell'ottica di sviluppo anche di questo piano energetico. Vorrei ricordare però che non si sta parlando di un documento di intenzioni e prospettive, ma si parla di un piano tecnico che ha o almeno

avrebbe dovuto avere perché alcune cose purtroppo non hanno potuto avere l'influenza, che avrebbero meritato, avrebbero dovuto avere funzioni di indirizzo e che mi auguro almeno per il futuro per quello che si potrà presentare lo possa avere. E per la serie di criticità, che ho fatto emergere nel mio precedente intervento della serie di criticità che potranno apparire in futuro prossimo proprio per quello che è il discorso anche che ho rilevato e che mi fa piacere abbia rilevato anche il Capogruppo del PD inerente a tutto il groviglio burocratico in cui certe normative andrebbero ad incapparsi, mi sento di dire che forse ci saremmo aspettati un po' più di coraggio da parte di questa amministrazione, che rivendica una politica energetica che è iniziata da lontano anche se non riusciamo a capire da quando.

E quindi non posso assolutamente dire che questo possa essere un piano energetico che ci convince perché come ha detto Baccani non metto in discussione la bontà dello studio è sotto gli occhi di tutti, non metto in discussione la particolarità con cui è stato redatto il piano. Ho messo in evidenza anche la positività del fatto che vengano riportati esempi critici e negativi facenti parte di questo Comune, ma come ripeto ci aspettavamo di più. Oltretutto vorrei ricordare che per quanto riguarda la politica governativa, il Governo ha fatto delle scelte ben precise, ha messo a disposizione in passato fondi che sono sempre stati portati a fine, a termine, sono sempre stati esauriti per quanto riguarda l'incentivo e lo sviluppo per le fonti rinnovabili penso al solare, gli incentivi per i pannelli solari ecc, ecc, le detrazioni. Ha fatto una scelta che è adesso quella della politica nucleare, si può essere favorevoli, si può essere contrari però si tratta di una scelta. Può avere i suoi pro, può avere i suoi contro però si tratta di una scelta. E' normale credo che poi dinnanzi a scelte di così rilevanza ed importanza si possa avere poi diciamo delle riflessioni su quelle che sono state le scelte intraprese in precedenza e quindi ritorno qui al discorso sulla possibilità di quelli che saranno in futuro gli incentivi o comunque i premi messi a disposizione, i fondi messi a disposizione per questa serie di politiche. Si tratta sempre questo di politica che va nell'ottica delle scelte rispettive che una maggioranza governativa deve fare. Grazie.

Naturalmente per le motivazioni, che qui ho espresso, il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Ha chiesto la parola l'Assessore Bonafè. Poi dopo la parola alla collega Mugnaini. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Bonafè:

<< Sì, grazie Presidente. Davvero molto brevemente però mi sembra giusto rispondere ad alcune obiezioni che sono state avanzate. Allora, innanzitutto, dico al Consigliere Baccani che la parte a cui si riferisce lei è quella contenuta spero insomma nel PDF che le avrà mandato sicuramente la Segreteria Generale quella contenuta nell'ultima, è l'insieme di schede contenute all'interno della documentazione e sono schede, schede tecniche. Poi lei dice non sono sufficientemente esplicative o non danno l'idea di quella che è la priorità o di quelle che sono le politiche che deve fare l'amministrazione. Allora, io direi intanto di capire però una cosa, bene e infatti ora lo spiego. Allora, io direi intanto di mettere a fuoco una cosa che mi sembra sia un po' sfuggita. Allora, questo piano energetico è un piano, torno a dirlo, di indirizzo. E' un piano conoscitivo. E' se vogliamo vederla così una bella fotografia che l'Agenzia Fiorentina per l'Energia con la collaborazione appunto dell'università, della Fondazione per il Clima e la Sostenibilità ha fatto del nostro territorio. Non che non ce ne fossero, cioè ci sono stati altri atti in passato che hanno fatto delle valutazioni ambientali del nostro territorio non è che ne fosse completamente carente o assente, però questa è una fotografia precisa, dettagliata che appunto è tesa innanzitutto ad individuare quello che oggi è il consumo, come dicevo prima, noi ci caratterizziamo per questo grande consumo e per questa poca produzione. Quindi, questa è una fotografia che ci dice intanto quanto consumiamo, quante emissioni di Co2 emettiamo e quali sono i fabbisogni nostri futuri e le potenziali iniziative che potremmo fare. La scelta poi è tutta politica, torno a dirlo. E' tutta politica.

Ecco perché non c'è nel piano energetico. Quindi, non si può chiedere al Piano Energetico quello che il Piano Energetico non può fare perché torno a dirlo le scelte sono politiche e sono scelte che in parte l'amministrazione ha fatto e che ora con uno strumento conoscitivo in mano ben più articolato porterà fino in fondo. Chiaramente, chiaramente perché quando si chiede all'amministrazione di partire da sé stessa va benissimo, insomma intanto chiariamolo la tramvia vi pare poco? No, perché chiariamolo. La tramvia vi pare poco? La tramvia incide su una diminuzione di Co2 notevolissima. Ora si cita il caso del Palazzo Comunale. Ora in tempi di crisi mettere mano al Palazzo Comunale significa destinare una parte cospicua se non totale del Bilancio Comunale per efficientare il palazzo comunale. Ora, probabilmente si può anche fare, però magari qualche diciamo perplessità ci viene. Quindi, è chiaro che metteremo in atto politiche che vanno in questa direzione, però ripeto cerchiamo anche di capire quali sono le priorità. Non mi sembra che non si sia fatto nulla. Citavano gli investimenti sulle scuole. Ora non ho sotto mano diciamo l'importo complessivo, ma negli anni passati torno a dire perché appunto in Giunta c'eravamo quanto è stato speso per efficientare dal punto di vista energetico le scuole. Io devo dire anche questo però: francamente mi viene un po' da ridere quando il Consigliere Giacintucci, ma non lo dico davvero per offendere, mi parla di scelte del Governo. Allora, lei mi parla della

scelta nucleare del Governo. Per carità, io non esprimo giudizi di valore su questa scelta al momento, però voglio dire una cosa: cioè intanto cerchiamo di capire perché il Governo punta sul nucleare e l'Unione Europea ci chiede di rispettare entro il 2020 determinati criteri e ci chiede soprattutto di portare a regime un 17% di energia da fonti rinnovabili. Pare che il Governo su questo non stia investendo un accidente, anzi per quanto riguarda il conto energia ancora non si sa che fine farà, addirittura volevano togliere le detrazioni fiscali per gli investimenti in efficientamento energetico. Quindi, io dico ammesso e non concesso che la politica energetica il Governo la intenda solo come energia nucleare, mi deve spiegare come facciamo da qui a vent'anni, a quando la politica nucleare entrerà davvero nel vivo perché ad oggi mi pare che ancora non abbiano individuato perbene i siti, ecco mi deve spiegare intanto come raggiungiamo i criteri che ci ha fissato l'Unione Europea e poi se questa è una politica energetica credibile visto che da qui ai prossimi 25 anni, 30 anni non produrrà nessun effetto. Quindi, forse, prima di chiedere all'amministrazione o prima di additare l'amministrazione o prima appunto additare l'amministrazione sui ritardi, ma io una riflessione un po' più approfondita da questo punto di vista la farei. Anche perché il Consigliere Giacintucci lo sa benissimo, tutti gli incentivi che sono stati messi per incentivare le fonti di energia rinnovabile sono stati messi nel 2007 dal Governo Prodi e comunque da amministrazioni di Centro Sinistra e qui mi cheto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Prego collega Mugnaini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Il parere sul voto, esprimo il mio parere di voto. Voterò, approverò il Piano Energetico perché credo che era un piano che mancava e che è stata colmata una lacuna che avevamo non solo noi, ma anche altre persone, altri Comuni, altri Enti. Quello che voglio dare fiducia a questa amministrazione, però ecco con molta attenzione sempre riguardo al discorso dell'illuminazione pubblica e di tutto quello che riguarda il risparmio energetico per quello che è gli edifici pubblici ecc. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego Consigliere Porfido per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Si sente? Bene. No, io non volevo nemmeno parlare, ma Giacintucci mi ha sollecitato in genere perché tutto mi sarei aspettato che una forza di opposizione al posto di condannare l'amministrazione che dal 1991 non aveva fatto nulla, la condanna perché sta facendo un Piano Energetico. Forse non l'avete capito questo. Scusami, ma è così. Se io fossi stato all'opposizione avrei attaccato questo Comune perché dal 1991 era stato fermo con una legge nazionale, che imponeva alcune cose e non le avevano fatte. Quindi, nel momento in cui le fanno che cosa fa l'opposizione? Non è che dice avete fatto bene però, come giustamente ha detto Mugnaini, ma dite: no, a noi non ci piace proprio. Poniamo il caso che questa delibera la bocciassimo come Consiglio Comunale, la bocchiamo tutti ci hai convinto. Mi sapresti spiegare che cosa succede? Cioè succede che le cose rimangono così come sono sempre state. Cioè non ci sarà un piano energetico, le innovazioni che l'amministrazione ha fatto con le ripetute delibere sul risparmio energetico, sul contenimento dell'inquinamento ecc, rimane tutto come prima. E' bello questo? E' bello fare l'opposizione così, dire sempre no senza discutere credo che non sia per nulla né coerente nei confronti dell'amministrazione e né nei confronti dei cittadini. Il piano energetico è una determinazione, è una volontà dell'amministrazione che dice che da questo momento in poi si tiene conto di quanto è scritto nel piano. Quindi, ci saranno poi delle delibere attuative, ci saranno tante altre cose che diranno come noi dobbiamo fare per applicare affinché venga fatto questo risparmio energetico. E' questo il tutto, il piano. Loro ci hanno fatto una fotografia di come stanno le cose. Ci hanno indicato il Palazzetto dello Sport, ci hanno indicato la Scuola Fermi per dirci che qualora le cose non dovesse passare questa delibera, così come vuole il gruppo di Forza Italia, rimarrebbe così com'è il Palazzetto dello Sport e la scuola Verdi. Certo, perché se non ho un piano energetico non possiamo nemmeno provvedere a fare delle innovazioni tali che fanno cambiare la situazione. Ma insomma, ragazzi, cerchiamo di essere pratici e logici quando si discute. Non bisogna dire di no a prescindere! Io non ero intervenuto prima perché davo talmente per scontato che c'era l'unanimità su questa delibera, che oggettivamente, guarda, direbbero le nuove frasi di rito rimango basito. Io voto a favore di questo Piano Energetico.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Porfido. Non è il Gruppo di Forza Italia, è il Gruppo della PDL. Prego, visto che è stato tirato in ballo più volte, per questione personale un minuto velocemente. Prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Innanzitutto mi preme dire che a differenza di quanto ha dichiarato il Consigliere Porfido la discussione mi sembra sia stata ampia e soprattutto argomentata e anche in commissione. Quindi, non è un discorso si vota a prescindere, si vota no a prescindere perché mi dispiace dirlo, Consigliere Porfido, ma dal suo intervento sembra proprio che sia lei quello che vota sì a prescindere e questa è la differenza. Grazie. >

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Collega Baccani era già intervenuto per dichiarazione di voto. Era già intervenuto. Collega Baccani, era già intervenuto sennò.

Bene, allora colleghi, non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto si procede. Si mette in votazione il Punto n. 2. Un attimo. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti zero, votanti 28, favorevoli 20, contrari 8, la delibera è approvata.

Ancora un attimo, colleghi, c'è da votare l'immediata eseguibilità.

E' aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Chiusa la votazione. Non partecipano 8, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

### Argomento N. 3

**OGGETTO: Acquisizione gratuita delle aree situate a parcheggio e verde pubblico di proprietà della Società Baldassini Tognozzi Pontello Costruzioni Generali SPA - Via Baccio da Montelupo angolo Via G. Minervini.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso colleghi i lavori proseguono con il Punto n. 3. La delibera riguardante l'acquisizione gratuita delle aree sistemate a parcheggio e verde pubblico di proprietà della Società B.T.P Costruzioni Generali SPA - Via Baccio da Montelupo angolo Via Minervini.

Prego, Presidente Pini. >>

Parla il Consigliere Pini (PD):

<< Grazie Presidente. Niente, questa proposta di delibera della Giunta è semplicemente un atto dovuto. Come è stato illustrato dall'Assessore Giorgi in commissione, trattasi di una acquisizione gratuita a scomputo degli oneri di una convenzione del 1996 che l'attuale Società Baldassini e Tognozzi dovrà cedere gratuitamente al Comune di Scandicci questa area che è appunto il parcheggio e l'area adiacente del verde pubblico tra Via del Pantano e Via Baccio da Montelupo. Anche in commissione non è sorta nessuna questione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Presidente Pini. Quindi, se non ci sono interventi su questo, mi sembra che non ce ne siano, Mugnaini prego. Collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non ho capito, io qui ho scritto che è Via Baccio da Montelupo angolo Via Minervini. Ah, no, perché siccome sono andata a vederla, siccome io sono come San Tommaso che la Baldassini e Tognozzi regali un'area, nonostante l'avesse acquisita da un'altra parte, no no volevo dire sono andata a vederla e non ho capito bene dove si trovava quest'area. Perché da una parte è Firenze e pertanto non credo che riguardi quell'area lì. Dall'altra c'è un parcheggio ed è quello. Ah, va bene. No, ho fatto per precisare perché non riuscivo a capire quale era l'area. >>



Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, no va bene. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< E' chiaro così. Perfetto. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ho capito qual era. C'è già il parcheggio però ecco. Perfetto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< E' chiaro? Perfetto. Bene. Allora, colleghi, se non ci sono altri interventi si pone in votazione. Bene, allora si pone in votazione il Punto n. 3, la delibera n. 3. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 1, votanti 27, favorevoli 27, contrari zero, la delibera è approvata.

Anche per questo poi provvederemo al voto di immediata eseguibilità.

Bene, prego è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 27, astenuti zero, votanti 27, favorevoli 27, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

**Argomento N. 4**

**OGGETTO: Mozione Gruppo PD su: Indirizzi per il regolamento bando di concorso per la locazione di alloggi a canone agevolato ridotto sul territorio comunale.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori proseguono con gli ordini del giorno o mozioni. Chiedo al Gruppo del PD se il Punto n. 4 in assenza dell'Assessore Naldoni e anche del proponente, Consigliere Fusco, intende discuterlo lo stesso. Prego Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. E' nostra intenzione sospendere la discussione dell'ordine del giorno e riprenderlo nel prossimo Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Allora, il Punto n. 4 è sospeso. >>

**\* RINVIATA ALLA PROSSIMA SEDUTA PER ASSENZA DEL CONSIGLIERE PROPONENTE E DELL'ASSESSORE REFERENTE.**

## Argomento N. 5

### OGGETTO: Mozione Gruppo PRC su: Collocazione delle piante in Via della Pace Mondiale.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si passa al Punto n. 5 la mozione del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista su collocazione delle piante in Via della Pace Mondiale. Prego Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Eccomi. Allora, questa mozione nasce dalla problematica che in Via della Pace Mondiale, dove c'è la mega rotonda, è stato posto delle piante. Ora, al momento della presentazione di questo progetto, fu detto sia dal presentatore, che era il progettista, sia dall'Architetto Martellacci il dirigente, fu preso l'impegno, proprio perché era una esigenza dei cittadini, che in quella zona, e chi era presente se ne può ricordare, che in quella zona sarebbero state poste piante di alto fusto piuttosto grosse, nel senso il massimo consentito per l'attecchimento di queste piante. Proprio perché c'era un problema di traffico, c'era molto traffico. Pertanto più alberi c'era e più verde c'era meglio era assorbito tutte le polveri sottili a causa del traffico che si veniva a creare in quella zona. Bene, ad oggi l'opera si può dire è terminata, se non è terminata è quasi finita e mi risulta che almeno visibilmente tutte queste grandi piante di alto fusto, grosse, già di un certo spessore non ci sono. E' stato posto delle piantine molto piccole a cespuglio. E' stato posto dei pini, scusatemi degli olivi. E' stato posto qualche pianta piuttosto consistente, ma il grosso sono piccole pianticelle e non era quello che era stato presentato in quella sede. Al che mi sono sentita in dovere di discuterla di questa cosa. Pertanto, io chiedevo di sapere se le piante messe in sito sono della grandezza dell'accordo che in quella sede fu preso, e questo credo di aver spiegato il perché chiedo questa, di questa motivazione. Se il numero delle piante è quello che prevedeva il progetto, perché dal progetto presentato la rotonda era tutta completamente piena di piante, pertanto dove c'è ora i cespugli lì ci dovevano essere delle piante. Se il progetto è lo stesso presentato in quella occasione e se sono state fatte delle variazioni e se sono state fatte delle variazioni perché i cittadini non sono stati, i cittadini della zona se sono stati informati. Poi vorrei sapere il costo complessivo della rotonda e degli alberi collocati, anche se so benissimo che quella è un'opera mi sembra di Autostrade insomma. E poi ritorno a chiedere un'altra volta, perché oramai è diventato, ritorno a chiedere siccome c'è un problema di traffico notevole, torno a chiedere che in quella zona sia posta una centralina per la misurazione dell'aria. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Colleghi, ci sono altri interventi? Prego, collega Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Non sono in grado di rispondere a tutte le domande che pone la collega Mugnaini perché non ho tutti i dati tecnici a disposizione, quindi penso che puntualmente risponderà l'Assessore su alcune domande più tecniche, cioè sul numero delle piante ecc, ecc. Quello che io posso dire è che rispetto alle opere eseguite credo che ci sia abbastanza soddisfazione da parte della popolazione della zona, vorrei...che ci sia abbastanza soddisfazione da parte della popolazione. Ci rendiamo conto che sono stati abbattuti alberi, che avevano vent'anni, e che sono stati ripiantati alberi più piccoli, però questo era una cosa che io ho sentito anche i tecnici agronomi che mentre facevano la piantumazione degli alberi e pare che non potessero essere adottati e piantumati alberi di diversa caratura. Però io voglio dire che rispetto al problema di Via della Pace Mondiale, non mi pare questo il problema all'ordine del giorno. Ci sono ben altre esigenze che i cittadini di Via della Pace Mondiale in questo momento sentono e che io credo che vadano poste anche con forza all'amministrazione comunale. Primo punto, su cui richiamerei anche l'attenzione. Noi abbiamo un problema di rifacimento del manto stradale a fianco dei palazzi di Via della Pace Mondiale. E' stato eseguito un mese e mezzo, due mesi fa un sopralluogo con un gruppo di cittadini di Via della Pace Mondiale insieme all'Assessore Baglioni e insieme all'Assessore Borgi in cui abbiamo fatto il punto della situazione in qualche modo di miglioramento possibile della zona. Miglioramento che ha alcuni punti focali che io vorrei sottolineare, anche per dare insomma in qualche modo conoscenza dei problemi della zona che non mi sembrano rilevanti nella piantumazione.

Il rifacimento del manto stradale. Il manto stradale che costeggia la rotonda, che io inviterei gli assessori competenti anche a vedere che comincia a rovinarsi. Ci sono diversi punti del tracciato stradale intorno alla rotonda che si stanno sgretolando a distanza di due anni dalla costruzione di quella strada lì.

Il terzo problema, che c'è in quell'area, sono i rapporti con Firenze per quanto riguarda la zona dietro i palazzi di Via del Pantano, dove lì abbiamo effettivamente un problema. C'è stata una riunione tra l'Assessore Baglioni, gli Assessori del nostro Comune con gli Assessori di Firenze e c'è in programma lì di eseguire un miglioramento sostanziale sia della strada e sia anche della parte di giardino che è un po' eroso da parte di Via della Pace Mondiale.

L'ultimo problema, che vorrei sollevare, e che è un problema importante che riguarda non soltanto via della Pace Mondiale, ma tutto il Comune di Scandicci, è il tema di quella grù che sta lì piazzata sopra l'albergo e che sono mesi e

mesi che non lavora più. Io ho cercato di raccogliere un po' di informazioni su questo problema, questo mi sembra un problema molto importante perché ne va anche un pochettino della situazione anche non soltanto economica di Scandicci, ma della situazione anche di miglioramento sostanziale della zona. La proprietà dell'albergo è stata trasferita ad una società che si chiama Beni Instabili SPA, che è una società quotata in Borsa a Milano, una società di Roma. Questa società, sono andato un po' a scartabellare in Internet, l'azionariato il 68% delle azioni di questa società è della Fosier des Region una società per azioni francese, un gruppo immobiliare italo-francese che però è controllato grazie ad un patto di sindacato dalla Delfin Sarl, una società di Leonardo Del Vecchio. Quindi, la proprietà di fatto è italiana attraverso una società francese che è il maggiore azionista di questi beni stabili.

Il gruppo di gestione invece è un gruppo di gestione di Rimini, della Metal Group di Rimini. Sembra che i lavori siano fermi perché, da quello che ho saputo attraverso alcune informazioni raccolte anche da alcuni tecnici, che sono interessati al problema e che loro ritengo che in questo problema non ci siano le condizioni di portare avanti ancora i lavori perché c'è un calo verticale del 35-40% del turismo e quindi dell'allocazione e che quindi in questo momento la proprietà ha ritenuto di fermare i lavori. Io credo che questo sia un grosso problema, anche perché tra pochi mesi dovranno iniziare i lavori diciamo della nuova struttura commerciale, che insiste su quella zona, e quindi noi ci troveremo anche in una difficoltà oggettiva di gestire poi questa serie di lavori. E poi sarebbe un danno anche per la città perché pone un problema anche su problema del turismo su Scandicci. Se questa società ritiene di non poter completare i lavori perché non c'è un afflusso tale da giustificare questa struttura, ci pone dei problemi anche su una politica più complessiva anche del nostro Comune. Quindi, voglio dire, i problemi mi pare di Via della Pace Mondiale in questo momento siano questi i veri problemi sui quali bisogna porre la massima attenzione da parte della Giunta e da parte di tutto il Consiglio Comunale. Quindi, ora le piante io capisco che sono piccole, però cresceranno. Però, ecco, il vero problema della gente che sta in Via della Pace Mondiale non è quello delle piante, ma sono i problemi che ho segnalato io sui quali c'è ora una diciamo, c'è un interesse della Giunta a promuoverli. Abbiamo dei rapporti con Firenze che sono quelli che sono, sono stati riattivati. Penso che si possa andare avanti nei prossimi mesi.

L'ultimo problema, che vorrei sottolineare e che costituisce un elemento molto importante per la popolazione che insiste su quella zona, è la ripresa di discussione delle funzioni del nuovo centro commerciale. C'è stata già una riunione precedente, che ha visto la presenza dei cittadini di Via della Pace Mondiale con una loro delegazione. Con l'Assessore Baglioni siamo d'accordo che subito dopo le vacanze pasquali si debba riprendere questa discussione e cercare di capire esattamente che tipo di funzioni devono essere collocate perché su questo si decide anche un po' il destino di questa area che è un'area

che non ha servizi, è completamente da questo punto di vista sprovvista e quindi veramente gli diamo un grosso contributo al miglioramento di questa zona, che è nata purtroppo come è nata, che poi con l'aggiunta dei nuovi edifici, che gravitano sul territorio di Firenze invece che migliorare i problemi della vivibilità della zona, secondo il mio punto di vista li ha un po' aggravati insomma. Quindi, i problemi sono questi ed io richiamerei l'attenzione di tutti noi, del Consiglio e della Giunta, su questi tipi di problematiche che mi sembrano che siano importanti sia per il Comune che i cittadini che vivono in quella zona grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Prego Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Io volevo dire questo alla Mugnaini: leggendo il testo della mozione, chiamata mozione, questa non è una mozione ma è una interrogazione. Perché se la mozione deve essere una linea di indirizzo politico da dare all'amministrazione comunale, credo che dire quante piante sono, quali sono il numero, se il progetto è stato presentato è un dovere istituzionale da parte dell'amministrazione comunale. Quindi, non è che è sottoposta ad un voto. Cioè, capito, cosa volevo dire? Quindi, penso che sarebbe opportuno che questa mozione passasse all'Assessore competente e che dia risposta a queste voci che tu hai detto. Perché non è che ci vuole una indicazione del Consiglio per fare dare risposta. Questo è un atto acclarato. L'Assessore, rispetto a questa domanda, deve porre delle risposte. Poi se le risposte, che l'Assessore ti fornisce, non sono così come tu intendi o come evidentemente era stato proposto, si può scendere in termini politici con una mozione per dare degli indirizzi politici. Però questa, oggettivamente, è una...cioè io non mi sentirei di votare contro, ma non voto perché non è soggetta a votazione. Sarebbe una invasione di campo da parte del Consiglio nei confronti della Giunta. Quando il Consigliere interroga l'Assessore, il Sindaco o la Giunta è tenuta a rispondere. Darà le risposte come meglio crede, ma bisogna le dia. Quindi, credo che questa mozione non era nemmeno da iscriverne all'ordine del giorno sotto la voce mozione, ma sotto la voce interrogazione. Quindi, io mi asterrò, non sarò presente alla votazione perché sono d'accordo con quello che chiedi, ma non posso dare un voto perché sarebbe veramente una invasione di campo di quello che è di competenza istituzionale da parte degli assessori di questa Giunta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Infatti, volevo al termine degli eventuali interventi, ma è intervenuto su questo correttamente il Consigliere Porfido, invitare la collega Mugnaini a presentare all'Assessore, sotto forma di interrogazione, queste domande oppure a trasformare, e successivamente eventualmente a trasformarla in una mozione. Prego collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Accolgo il suggerimento perché molto probabilmente quando l'ho buttata giù l'ho buttata giù pensando ad interrogazione e poi ho scritto mozione, ma questa è stata una mia ignoranza.

Però posso rispondere un attimino al Consigliere Oriolo? No, va bene. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no, no. Procediamo con i lavori. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Va bene, gli risponderò. Ritiro allora come mozione e la presenterò come interrogazione. Grazie. >>

**\* LA CONSIGLIERA MUGNAINI ACCETTA L'INVITO A RIPRESENTARE LA MOZIONE COME INTERROGAZIONE PER LA PROSSIMA SEDUTA.**

## Argomento N. 7

### OGGETTO: Mozione del Gruppo UDC su: Regolamento Comunale Associazionismo nella forma emendata su proposta dei gruppi PD e PS ed accolta dal proponente.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, il Punto n. 6 è stato comunicato in conferenza dei capigruppo è sospesa da parte del Consigliere Baccani del Gruppo dell'UDC. Quindi, si passa al Punto n. 7, sempre una mozione del gruppo dell'UDC sul Regolamento Comunale e Associazionismo. Prego Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Questa mozione di indirizzo.

PREMESSO CHE il Comune di Scandicci, coerentemente con il principio costituzionale della sussidiarietà, riconosce nell'associazionismo per la sua presenza e radicamento sul territorio una risorsa fondamentale e come interlocutore privilegiato capace di rappresentare i bisogni dei cittadini, ed efficacemente interagire con l'amministrazione nella definizione e realizzazione delle politiche sociali, di sviluppo della cultura, di tutela della salute e dell'ambiente, di valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni.

Tra l'altro lo Statuto del Comune all'art. 4 recita testualmente: il Comune di Scandicci riconosce il ruolo del volontariato come espressione libera di autonomia della comunità locale. Il volontariato nelle forme associate e senza scopo di lucro svolge una funzione complementare a quella delle strutture pubbliche quale portatore di bisogni di solidarietà morale e di pluralismo sociale.

Due. L'impegno delle associazioni nei programmi comunali nel rispetto dell'autonomia organizzativa interna si esplica in particolare nei settori dell'assistenza sociale...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Mi scusi, Consigliere Baccani, possiamo chiedere ai colleghi se, come dire, l'hanno letta così per evitare. Ora, pensavo che lei facesse un sunto. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Io l'ho letta perché pensavo che non fosse stata letta.>>



Parla il Presidente Merlotti:

<< No, perché se si può dare, se i colleghi l'hanno letta e si può dare per letta per permettere...>>.

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Va beh, io accetto. Cioè volevo ribadire...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<<...ecco questo fatto: cioè giustamente forse anche la collega Bartarelli l'altra volta disse spesso si fanno mozioni non di qualità. Cioè questa mi sembra una di quelle. Cioè voglio dire qual è il bisogno? C'è bisogno di fatto di avere questo benedetto regolamento. E poi la parte finale appunto dice: predisporre il regolamento comunale dell'associazionismo seguendo i punti dell'articolo indicato con tutti i dettagli. Io non ho altro da dire. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Baccani. Colleghi, se non ci sono...prego collega Cresti. >>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< Buonasera a tutti. Ovviamente non mettiamo in discussione le qualità e il valore dell'associazionismo, come giustamente fa rilevare qui un valore aggiunto naturalmente dell'associazionismo in un Comune, in una amministrazione tutto insomma. Il discorso fondamentale noi non è tanto, qui c'è di già, come avevamo di già parlato in precedenza, un regolamento non esiste, ma esiste una lista in cui c'è la buona volontà a monte da tempo che ha dato una impressione naturalmente, ma anche una regolarità, una certa regolarità dell'amministrazione stessa ed una volontà al tempo stesso di vedere di mettere insomma in atto un regolamento, non è un regolamento, una lista di nomi in cui, che poi divulgando naturalmente i finanziamenti passano attraverso la Giunta, attraverso l'Assessore per cui la cosa era abbastanza. E questo è da due anni già che si rileva questi dati. Si possono rilevare dal sito. Per cui, reputo che questa cosa, che sta chiedendo questa mozione, il regolamento io il regolamento sono d'accordo anch'io come per esempio tutti

quanti probabilmente auspichiamo in un lavoro migliore per essere sempre più trasparente e più anche lodevole da un punto di vista delle associazioni stesse, che sono diciamo così regolarizzate nelle sue funzioni e nei suoi ruoli. Per quanto riguarda il Regolamento io proporrei di fare al signor Baccani, di dare tempo all'amministrazione di raccogliere ulteriori dati, ulteriori dati di tutte le associazioni e fare un elenco diciamo così per quanto riguarda il possibile di tutte le presenze delle associazioni nel territorio e dopo di che diamo la possibilità all'amministrazione, al personale addetto, all'Assessore a fare questo regolamento che dopo funzionale siamo tutti contenti di questo regolamento che credo che con questa disponibilità si possa arrivare ben presto a questa conclusione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri Guido (VAP):

<< Buonasera. Allora, io sono a favore per la proposta di Baccani. Io avevo già richiesto alcune informazioni, non è che mi quadrano molto diciamo, visto che quadra è una parola che mi piace molto in questi ultimi tempi. Non mi quadrano molto e penso che bisognerà ritrovarsi un po' tutti, visto che si parla di soldi dei cittadini, ritrovarsi un po' tutti prima di prendere e di dare i soldi, vedo qua insomma alle solite strutture, che sappiamo benissimo, un esempio a caso le case del popolo, sappiamo che ormai non capisco, anzi sappiamo benissimo che a favore del cittadino fanno poco. L'unica cosa che fanno affittano i loro locali, prendono degli stipendi e degli affitti molto importanti, ne so qualcosa io per dodici anni sulla casa del popolo di Scandicci in Piazza Matteotti. Sicché sono a favore e poi mi riservo insomma poi di avere documentazioni migliori per riparlare. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< No, io, Baccani, sono in linea di principio sono d'accordo, ma votare una mozione così come è stata formulata devi capire che la mozione è una linea di indirizzo che nel momento in cui è approvata l'amministrazione deve attenere a quello che è scritto nella mozione se lo vuole fare. Ma ti pare proprio che io posso approvare una mozione dove c'è scritto: titolo 1° art. 1, art. 2? Ma io, onestamente, mi offenderei come amministrazione che mi faccio fare anche

l'indice di ciò che devo fare. Il principio bisogna dire. La linea politica deve essere riferita al soggetto. Cioè devi dire: vogliamo fare un regolamento? Benissimo. Poi sarà l'amministrazione che ci sottoporrà una bozza in sede di commissione o di Consiglio, visto che te purtroppo non vieni in commissione, si può guardare anche l'articolato. Ma non è che si può approvare, cioè con gli articoli.

Poniamo il caso che non mi mette l'articolo o il titolo terzo che faccio io? L'ho approvata, l'ho approvata così. Cioè cerchiamo di essere costruttivi. Ripeto, io sono d'accordo, ma così com'è non la posso votare perché non posso impegnare l'amministrazione comunale a mantenersi ad una linea rigida su cui gli abbiamo dato non solo l'imput politico, ma gli abbiamo dato anche ciò che devono fare gli uffici. Ma perché qui c'è scritto: il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre un regolamento comunale seguendo i punti dell'articolato sotto indicato. Questo è categorico, ma questo non l'accetta nessuno. Almeno io non l'accetto. Non credo che poi, qualora dovesse passare, la Giunta potrebbe metterlo in atto facendo questo insomma. Se viene riformulato in modo diverso sono d'accordo, sennò io voto contro a questa mozione. Questo vale anche per dichiarazione di voto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Collega Baccani, quindi c'è una richiesta da parte del Gruppo del Partito Democratico e poi anche da parte del Gruppo del Partito Socialista a rinviare questo ordine del giorno. Prego, Consigliere Baccani. Prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Io sono d'accordo a fare il regolamento emendiamo tutta questa parte. Cioè nel senso spesso ci viene detto: mah, non ci proponete. Cioè è facile dire facciamo un regolamento. Io ho cercato di formularlo ed ora mi dite: no. Cioè, voglio dire, mi pare un po'...Cioè il problema che poneva il PD era diverso, che non c'era bisogno o per lo meno dice. Io, tra l'altro, non c'è una scadenza si tratta solo di approvare che venga fatto questo regolamento. Non è che dice subito, domani.

La parte finale la si emenda tutta e però l'importante è che si faccia questo regolamento. A me va bene. Cioè a me interessa quello non tanto entrare in merito a come verrà formulato poi all'atto pratico. Certamente più o meno dovranno essere questi gli intenti del Regolamento, ma mi pareva che la posizione di Porfido fosse diversa da quella del PD. A me va bene se si emenda tutto è una...No, lui ha detto un'altra cosa. Io ho detto..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no, no hanno detto le stesse cose. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Lui ha detto di aspettare perché non sono le stesse cose. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Con toni diversi, con accenti leggermente diverse ma sono le stesse cose.  
>>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Io ho compreso bene che era totalmente diverso, scusate.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Di fatto per arrivare, collega Baccani non è un emendamento semplice tucurt di quello che lei chiede nel diciamo l'indirizzo che impegna la Giunta. Quindi, come dire, anche il Consigliere Porfido invitava ad un lavoro, ad un rinvio perché si pensa ad un lavoro in commissione che possa poi permettere di ripresentare un testo diciamo lavorato, non dico condiviso, ma comunque discusso. Qui un emendamento tucurt che possa impegnare oggi diventa difficile perché comunque l'emanazione di un regolamento prevede un lavoro, insomma una discussione appunto in sede di commissione competente. Quindi, da questo punto di vista. Prego, la parola al Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Prego, Consigliere. Mi scusi, Presidente, non ho capito se siamo già in dichiarazione di voto oppure...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no, no, no. Ancora no. Ancora no. E' che ho chiesto di confermare al Consigliere Baccani se la proposta, che veniva dai gruppi di maggioranza, era accettata o meno. Prego. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Allora, in quanto capogruppo del PD la proposta di Pasquale è esattamente quella che abbiamo fatto noi, forse non ci siamo espressi chiaramente. La proposta che vogliamo fare stasera è quella di cambiare il dispositivo andando

a togliere quel titolo 1°, titolo 2° che sono elementi che andranno introdotti alla fine di un ragionamento, di una discussione, di un confronto con le associazioni per capire cosa fanno, come lavorano. Io non posso votare una mozione dove c'è scritto titolo 2° art. 10 il porta voce. Magari dal ragionamento che faremo decideremo che il portavoce non è necessario. Quindi, okay, allora l'emendamento è lo stesso. Se Baccani è disponibile ad interrompere la mozione con il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre il Regolamento Comunale dell'associazionismo. Punto. Siamo sulla stessa linea e naturalmente lo voteremo ben volentieri. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, intanto invito a presentare l'emendamento alla presidenza e poi darei la parola per delle precisazioni doverose all'Assessore Pagani. No, perché può essere utile l'intervento dell'Assessore. Siamo in dichiarazione di voto dopo la fa, dopo la fa. Prego Assessore Pagani. >>

Parla l'Assessore Pagani:

<< Bene, allora riguardo alla necessità di...anche in piedi? Perfetto. Benissimo. Allora, riguardo diciamo attualmente l'attuale gestione delle associazioni fin qui diciamo operate da parte del Comune, va detto che non è richiesto al Comune da un punto di vista legislativo nessun albo attualmente. Attualmente abbiamo a disposizione, le associazioni hanno a disposizione l'albo provinciale a cui devono potersi iscrivere per ricevere contributi dalla Provincia. Esiste un altro elenco di associazioni al livello regionale gestito, che ha a sua volta è necessaria l'iscrizione per accedere a quelli che sono i finanziamenti regionali. Ed a volte ci sono le associazioni iscritte ad un elenco che non compaiono nell'altro. Ovviamente, prima di andare a creare un albo locale, cioè un terzo albo a cui le associazioni del territorio dovrebbero iscriversi è opportuno, almeno diciamo è opinione dell'Assessorato che sia utile verificare quelli che sono sostanzialmente i meccanismi di iscrizione per fare in modo che si possa esercitare quella semplificazione di cui si è già precedentemente parlato anche in campo, anche per quanto riguarda in campo di risparmio energetico, cioè fare in modo che quello che è il peso burocratico a carico delle associazioni, che operano nel tessuto sociale del territorio e vedere diminuire quello che è diciamo l'handicap di gestione così burocratica. Per cui prima quello che è dunque la creazione di un albo viene a monte di tutta una serie di ragionamenti e di programmazione di quelle che sono le attività di relazione tra l'amministrazione ed il tessuto associativo del territorio e ne è dunque il coronamento.

Da questo punto di vista sono state intraprese delle azioni da parte dell'Assessorato e già presente da tempo una bozza di regolamento, che però

prima di vedere il via e di essere portato in commissione perché riteniamo che sia necessario un doveroso confronto con il Consiglio su quelle che sono le proposte dell'Assessorato, per arrivare ad una decisione comune. E' opportuno che ci sia una, diciamo arrivi il testo in conclusione di un processo diciamo di partecipazione della proposta di albo. Per cui, diciamo che ben venga un atto di indirizzo da parte del Consiglio da questo punto di vista in quanto il Consiglio è sovrano ed è giusto che quanto più possibile orienti il percorso e l'azione dell'amministrazione pubblica e questo per diciamo concludere l'argomento dell'introduzione dell'albo.

Per quanto riguarda invece le associazioni che sono state fatte sulla concessione, fino adesso avvenuta di contributi da parte dell'amministrazione pubblica, in particolare legati ad associazioni, come è stato fatto, come si faceva presente prima ad esempio è stata citata la casa del popolo, va osservato da questo punto di vista che esiste un, che questi contributi non è che vengono rilasciati di arbitrio dell'amministrazione pubblica, ma entrano in una legislazione, in una norma che è l'art. 120 della Legge Regionale n. 1 del 2005 che prevede che permette ai comuni di concedere un contributo ai soggetti realizzatori di opere di urbanizzazione secondaria. Per cui, esiste la possibilità per le associazioni di presentare una regolare domanda. Questa domanda viene esaminata da quelli che sono gli uffici tecnici preposti e in caso di accettazione questo è un atto che passa dalla Giunta e dunque viene votato in Giunta.

Per cui quelli che sono i finanziamenti ed i contributi erogati dall'amministrazione pubblica alle associazioni, soprattutto in relazione ai contributi relativi all'art. 120, sono ben chiari, trasparenti e gestiti nella migliore, dal nostro punto di vista, forma possibile. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Grazie Assessore. Prego, Consigliere Morrocchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< E' una dichiarazione di voto personale cioè in questo senso: onestamente io ritengo sbagliato chiedere ed impegnare l'amministrazione ad un regolamento, a predisporre un regolamento prima ancora di sapere a chi deve andare questo regolamento, cioè che cosa deve regolare. Allora, Baccani, parliamoci chiari prendere dei documenti da una parte, prendere e metterli in un foglio e poi dire all'amministrazione addirittura per punti quello che uno deve fare, è quello che hanno già detto altri per cui ci siamo trovati d'accordo. Io non sono d'accordo nel chiedere il regolamento se non prima avere chiesto a tutte le associazioni presenti e a quelle non presenti, troviamo il modo di divulgarlo questa

richiesta, in modo che tutte le associazioni operanti sul territorio comunichino all'amministrazione comunale la loro sede legale, il loro legale rappresentante, lo scopo per cui si attivano e quant'altro. Dopo di che quando io ho il quadro completo della situazione, in base al quadro posso decidere di attuare un regolamento per tematiche, per tipo di associazione e quant'altro. Ma quando ho lo schema completo su cui sto lavorando o su cui dovrò lavorare. Io ho la sensazione che anche in quell'elenco presente già in Comune da noi ci siano alcune associazioni che ci sono da tempo, qualcuna che probabilmente qualcuna non sa nemmeno di doversi, come dire, presentare all'amministrazione. C'è chi sa di poter chiedere dei contributi all'amministrazione per le loro attività, chi probabilmente non l'ha mai fatto. Ci sono associazioni che rappresentano centinaia di cittadini, altre che forse ne rappresentano due o tre soli. Capire se sono associazioni, se sono cooperative. Cioè io prima vorrei avere il quadro completo. In base a tutto quello che mi verrà, con quello che mi ritornerà in Comune come dire dove individuo le sedi, i legali rappresentanti, gli statuti, gli scopi, le attività fatta nel 2009 perché io voglio prendere qualcosa di aggiornato. Io ti domando: te mi dici cosa hai fatto nel 2009, dopo di che io ti riconosco e ti do uno status giuridico. A quel punto, in base a tutto quello che raccolgo, predispongo un regolamento. Non posso prendere il regolamento fatto o pensato dalla città di, boh, di Empoli o di Castelfiorentino e accomodarlo. Io magari ho delle realtà completamente diverse che io in questo momento, io Consigliere Comunale non conosco. Ho guardato quell'elenco, onestamente, eppure Scandicci la vivo, ma mezza di quelle associazioni io non le conosco, non so cosa fanno. Per cui, io partirei prima da questo e poi in base a questo io darei l'applicazione di un regolamento comunale. Cioè perché prima di sapere, come dire, come sono fatto, alto, basso, largo ecc, è inutile andare a predisporre come dire qualcosa che potrebbe non essere nemmeno, cioè potrebbe addirittura andare contro alle esigenze di queste associazioni. Mentre io, quando ce l'ho tutte possono anche interloquire con loro, capire le loro esigenze ed in base a quello predisporre il Regolamento Comunale. Io penso sia il momento, cioè per quanto riguarda io chiaramente mi astengo dal votare questa mozione perché, secondo me, è prematura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Chiarissimo. Allora, Consigliere Baccani, in merito alla richiesta di emendamento presentata dal Gruppo del PD e del PS, mi sembra di aver capito che è accolta? Prego. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Un attimo. Cioè sono d'accordo, però se intanto noi approviamo che ci vuole un regolamento, la prima fase può essere quella. Quella conoscitiva. Cioè voglio dire però non vedo questa incongruenza. Cioè la prima fase può essere quella conoscitiva di vagliare. (VOCI FUORI MICROFONO)...Sì. Scusa, se intanto si stabilisce, si fa questo Regolamento è ovvio che la prima fase sarà quella conoscitiva di andare a vedere quelle che sono le associazioni per vedere, giustamente come dici te, che cavolo scrivere nel Regolamento, ma sono d'accordo in questo. Grazie. Sì accetto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Allora, colleghi, prima di porre in votazione si vota la mozione presentata dall'UDC così come richiesta emendamento, ed accettata dal proponente, dal Gruppo del Partito Democratico e del Partito Socialista. Rimane tutto uguale nel dispositivo iniziale e poi: *presenta la seguente mozione di indirizzo. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre il Regolamento Comunale dell'associazionismo.*

Tutto il resto che viene dopo è cassato. Questo emendamento è stato accettato dal proponente. Bene, se è chiaro, allora si mette in votazione.

Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 27, astenuti 2, votanti 25, favorevoli 25, contrari zero. La mozione è approvata. >>



## **Argomento N. 8**

### **OGGETTO: Mozione Gruppi Consiliari PD, PS, IDV su: Servizio di refezione scolastica.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso si prosegue con il Punto n. 8. La mozione è dei gruppi consiliari di maggioranza Partito Democratico, Partito Socialista, Italia dei Valori sul servizio di refezione scolastica. Prego Consigliere Bagni.>>

Parla il Consigliere Bagni (PD):

<< Signor Presidente, allora volevo dire che ci tengo a presentare questo ordine del giorno perché come genitore faccio anche parte della commissione mensa del comprensivo 2 delle scuole di Scandicci. Ritengo che il servizio di refezione scolastica sia un servizio importante sul territorio di Scandicci, un servizio valido e di qualità e molto importante perché consideriamo che serve circa 3.200 pasti giornalieri fra asili nido, scuole, centri diurni e servizi a domicilio. Considerando poi che il momento della mensa è un momento educativo molto importante, perché può dare, può servire a dare un corretto stile di vita e una buona educazione al gusto, ai bambini, agli studenti e quindi di conseguenza anche alle loro famiglie, ritengo che con questo ordine del giorno ci mettiamo al passo con i tempi perché dal '97, che fu presentata una mozione dai Verdi e da Rifondazione, in cui si diceva di introdurre prodotti biologici all'interno delle mense scolastiche, oggi si chiede con questo ordine del giorno di non parlare più e soltanto di prodotti biologici, ma di prodotti tipici tradizionali e soprattutto di stagione e di filiera corta. Questo ritengo che siano i due punti più importanti ed innovativi di questo ordine del giorno in quanto consideriamo che la filiera corta, che è il controllo delle produzioni locali attraverso il rapporto più diretto tra produzione e consumo, favorisce il consumo stagionale dei prodotti, riduce gli impatti ambientali dovuti ai trasporti, riduce la produzione di rifiuti da imballaggio, l'uso di prodotti chimici di sintesi e controlla invece l'intero processo produttivo. Quindi dà maggiore tracciabilità del prodotto utilizzato.

Considerando poi che anche la Regione Toscana negli ultimi anni ha adottato provvedimenti e delibere in tal senso, considerando appunto il momento del servizio mensa dato alle scuole come una valenza educativa molto importante, ha valorizzato appunto l'agricoltura integrata con il suo marchio di agriqualità, che è proprio il marchio di proprietà della Regione Toscana. Pertanto, come gruppo di maggioranza abbiamo presentato questo ordine del giorno e con questo ordine del giorno impegnamo il Sindaco e la Giunta a far sì che venga inserito nel capitolato del servizio mensa la fornitura di materie prime di frutta,

verdura, riso e quant'altro, di produzione biologica e ripeto soprattutto a filiera corta e di stagione, senza che ciò sia determinante nella nuova tariffa per i pasti e soprattutto di favorire il più possibile l'introduzione di quei prodotti ottenuti con tecniche compatibili con l'ambiente, come appunto ho detto prima l'agricoltura integrata e biologica. Spero che questo venga condiviso da tutto il consiglio Comunale perché a Scandicci già il servizio è buono, è riconosciuto buono anche dalle varie commissioni mensa dei genitori delle varie scuole di Scandicci e con questo si va ancora di più a migliorarlo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Bagni. Ci sono interventi su questo? Se non ci sono interventi allora si mette in votazione. Un attimo è aperta la votazione, prego. C'è il Consigliere Calabri? Allora, se può togliere la tessera. Grazie. Chiusa la votazione. Presenti al voto 26, astenuti zero, votanti 26, favorevoli 26, contrari zero, la mozione è approvata all'unanimità. >>

## **Argomento N. 16**

### **OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PRC su Farmanet.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene colleghi, come convenuto in conferenza dei capigruppo, si procede ora con le interrogazioni e quindi poi il Consiglio Comunale è diciamo dal punto di vista della necessità del numero legale è terminato. Si prosegue ora con le interrogazioni. Quindi, invito i Consiglieri interessati a seguire le interrogazioni a restare e porre attenzione. Chi invece ha altri impegni o deve uscire può allontanarsi dall'aula. Grazie.

Interrogazione al Punto n. 15 è assente il Consigliere interrogante, il capogruppo Marcheschi. Quindi si rinvia. Si passa all'interrogazione al punto n. 16. Interrogazione del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista su Farmanet. No, no prego. Prego Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, perché ero ancora sul Difensore Civico. No, allora premesso che Farmanet è una società partecipata e il Comune di Scandicci detiene il 51% delle azioni, mentre il restante è chiaro che lo detiene Alleanz, sappiamo che Farmanet ha sottoscritto con la somma di 50 mila Euro, massimo consentito, per poter aderire come sottoscrittore fondatore alla nascita della Banca di Credito Cooperativo di Scandicci. Il Presidente del Comitato Promotore di questa banca è l'ex Sindaco Giovanni Doddoli, che per svolgere la sua attività gli è stato dato un locale sito in Via Foscolo di proprietà comunale in comodato d'uso.

Chiedo di sapere come si prevede possa essere...no, scusi, quanto si prevede possa essere l'utile delle farmacie nell'anno 2009. Quanto e se è stato portato a conoscenza dei Consiglieri Comunali della quota sottoscritta dal CDA di Farmanet, e per quale motivo ad un privato cittadino, quale è il signor Doddoli, viene data la possibilità di usufruire a titolo gratuito di locali comunali, quando le associazioni pagano per avere i locali...(BRUSIO IN SALA)..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Noi abbiamo associazioni sportive che pagano per fare gli allenamenti. Allora, mi domando per quale motivo per una banca non si usa lo stesso

metodo delle associazioni. Ritengo inoltre che, mi stavo guardando lo Statuto di Farmanet, che non ci siano i presupposti perché Farmanet nella sua parte, nel suo statuto prevedesse anche l'elargizione? No. Che entrasse in merito al socio fondatore di strutture con profitti. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, la parola al Sindaco per la risposta. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Sulla questione della Farmanet e della costituenda banca di Credito Cooperativo di Scandicci. La riflessione è stata molto semplice: l'amministrazione comunale ritiene che sia una operazione degna di essere sostenuta. E quindi per dare un segno ai cittadini, alle aziende di questo territorio abbiamo deciso insieme al Presidente ed al management dell'azienda di aderire con un impegno, che non è una elargizione di denaro ora, ma un impegno ad un pagherò quando la banca nascerà. E quindi abbiamo deciso che si dovesse dare un segnale di attenzione, di sostegno a questa iniziativa, che è stata presa sul territorio, facendo partecipare con il massimo consentito l'azienda più importante che ha il Comune di Scandicci.

Questa è stata la scelta. Per quanto riguarda i locali vale lo stesso ragionamento. Non è al privato cittadino ex Sindaco che si vuole pensare a chissà che cosa, ma ad un comitato promotore di cui fa parte Giovanni Doddoli e tanti altri cittadini imprenditori, visto anche altre forze politiche, altri esponenti che hanno, anzi il Comitato Promotore ha incontrato tutte le forze politiche in questo Consiglio Comunale non so le altre forze politiche cosa ne pensano di questa iniziativa, mi pareva che ci fosse un apprezzamento generale, ma al di là di questo anche lì è stata fatta una scelta di dire siccome l'amministrazione crede in questa operazione, mettiamo a disposizione una piccola stanza per il comitato promotore.

Ecco, queste sono state le motivazioni che hanno portato a queste scelte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ho capito quale erano le motivazioni dell'Amministrazione Comunale, ma lei è stato molto evasivo nelle risposte. Io le ho chiesto: intanto se si prevede che ci possa essere degli utili da redistribuire ai cittadini, visto che il 51% di queste farmacie sono di proprietà dei cittadini e non sono di proprietà dell'Amministrazione pubblica, oppure sua personale.

Non mi risponde nemmeno quando le ho chiesto se ha portato a conoscenza dei Consiglieri Comunali, ed io ritengo che fosse fondamentale che i Consiglieri Comunali sapessero dell'intenzione, tutti i Consiglieri sapessero dell'intenzione che aveva l'amministrazione.

E poi non mi risponde nemmeno, capisco che lei è favorevole ecc, però non mi ha risposto per quale motivo una associazione sportiva deve pagare l'affitto al Comune per fare una attività sociale e ribadisco sociale sul territorio, ed una banca, ed un comitato promotore che fa una banca in prospettiva, in prospettiva se riuscirà eventualmente a raggiungere la cifra, non deve pagare l'affitto. Quello è proprietà dei cittadini, signor Sindaco. Non è una sua proprietà! Le sue proprietà le gestisce come vuole, quelle che sono dei cittadini le deve gestire perché lei rappresenta i cittadini, fa gli interessi dei cittadini e deve fare gli interessi dei cittadini e pertanto deve gestire gli immobili dei cittadini in maniera che gli possano rendere un utile. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Grazie collega. Prego signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Penso che in questi tempi dovrebbe moderare i toni perché le mie proprietà sono fuori dall'amministrazione comunale. Eh? Quindi. Io gestisco le proprietà dell'amministrazione comunale e della città, quindi se si moderano i toni perché.

Allora, l'utile, come lei ben sa, le società approvano il Bilancio Consuntivo a giugno del 2010. Quindi, nel giugno 2010 saprà quanto sarà il Bilancio del 2009.

Le sto dicendo che il Bilancio Consuntivo del 2009 viene approvato nel giugno 2010.

Per quanto riguarda i Consiglieri Comunali, sì li potevo informare ma non ne vedo la disquisizione, nel senso è una società è una scelta che ha fatto il management e il Presidente della Società, quindi non è che il Consiglio Comunale deve essere chiamato a decidere su che cosa fa Farmanet. Quindi, questo mi sembra. Come comunicazione colgo l'occasione per farla stasera. Ma se, ripeto, facciamo una discussione in Consiglio Comunale delle forze politiche del Consiglio Comunale se sostengono questa iniziativa di costituire una banca di credito cooperativo o meno. Questo deve essere il contributo che porta il Consiglio Comunale ed ognuno dirà: io la condivido, io non la condivido. E questo credo che sia il contributo che può fare il Consiglio Comunale.

L'affitto per lo spazio della stanza in Via Foscolo è per un anno, rinnovabile per un altro anno. Mi pare, a proposito delle tariffe delle palestre, pagando tre

Euro l'ora ci rimborsano solamente i costi della luce e del gas, che chiaramente le palestre ci richiedono per aprirle. Quindi, non mi sembra che si faccia i vampiri delle associazioni sportive nell'uso degli spazi delle palestre.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, collega. Più che sufficiente direi l'esposizione del Sindaco. >>

**Argomento N. 17**

**OGGETTO: Interrogazione presentata dal Gruppo UDC su Tramvia Linea 1 situazione debitoria e convenzione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si prosegue con il Punto n. 17 l'interrogazione del Gruppo UDC su Tramvia linea 1 situazione debitoria e convenzione. Prego Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Purtroppo anche questa interrogazione è un po' datata però ascolto. No, no nel senso, va beh, non ho detto non sono polemico, nel senso che ovviamente è un argomento che a suo tempo ha comunque sempre una ragione d'essere. Aspetto la risposta e do per letta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La dà per letta. Bene. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Tre settimane fa quindi vede quella delibera e lì vede la risposta alla copertura finanziaria ed al rientro del debito. Poi non è un rientro del debito, ora colgo l'occasione per, se il Baccani ancora non ha visto la delibera, la illustro.

Allora, facciamo così: lei si guardi la delibera, se poi la delibera non va bene, nel senso non la convince me lo richiede. Va beh, e vede, succede però oggi io ero qui e non c'è il Marcheschi. Non è mica sempre colpa mia se non si fa le interrogazioni. No, ho capito ma le interrogazioni...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Da questo punto di vista no, no, no. Il Sindaco ha ragione. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< A volte non c'è il Sindaco, a volte non c'è il Consigliere ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Può capitare, può capitare. Prego. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< L'altra cosa però, Baccani, io confido nella sua intelligenza. Allora, o come mai si continua ancora, nonostante si sia detto in tutte le salse che il biglietto è il solito di quello dell'autobus, no, no lo sapevate anche a quell'epoca lì! Baccani, i suoi suggeritori e le danno suggerimenti sbagliati! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Baccani, faccia finire il Sindaco. Poi dopo prende la parola. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Il biglietto è uguale e avrà modo di vederlo, spero che l'abbia presa la tramvia, il biglietto...no? E' stato uno dei pochi cittadini di Scandicci che non l'hanno presa, mi dispiace. Il biglietto è il solito di quello degli autobus. Punto. Solita validità e solita cosa. Avete soffiato, qualcuno...no, no, ma comunque qualcuno che non voleva bene alla tramvia ha sparso in giro per la città numeri fantastici: che il biglietto sarebbe costato cinque euro, dieci euro, 15 euro. Cioè e poi la verità lo stesso biglietto dell'autobus. E mi pare, ecco colgo l'occasione per informare invece il Consiglio Comunale, che dai dati che ci vengono dati dalla prima settimana, no dalla settimana dopo la gratuità, la gratuità mi sembra sotto gli occhi di tutti che allo stato attuale e nonostante ci sia da rivedere tutte le linee su gomma, il tram stia viaggiando con ottimi risultati da un punto di vista di utilizzo e di apprezzamento da parte dei nostri cittadini.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Non so se l'ha letta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ah, quella 17 allora è soddisfatto diciamo? E' sufficiente la risposta. >>



**Argomento N. 18**

**OGGETTO: Interrogazione del Gruppo UDC su iniziativa sociale del Teatro Studio.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Quindi si passa al Punto n. 18 interrogazione del Gruppo UDC su iniziativa sociale del Teatro Studio. Prego. La dà per letta? Bene. Prego signor Sindaco.  
>>

Parla il Sindaco Gheri:

<< No, purtroppo, è una iniziativa che dai numeri che mi hanno dato non ha avuto un grande successo. Sono una decina le persone che si sono presentate lì per avere il biglietto gratuito. Quindi, francamente, penso che i disoccupati abbiano purtroppo altri problemi che non quelli di andare a teatro. Abbiamo altri problemi rispetto a quelli di pensare al teatro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego Consigliere Baccani. >>

Parla il Consigliere Baccani (UDC):

<< Lo pensavo anch'io, però era così stata pubblicizzata questa cosa. Cioè, forse, era meglio non farla. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Baccani. >>

## **Argomento N. 19**

### **OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su: Problema parcheggi lungo percorso tramviario.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Punto n. 19 - Interrogazione del gruppo PDL sul problema parcheggio lungo il percorso tramviario. Chi è che la illustra? Prego Consigliere Giacintucci. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Non la ripercorro tutta, ma brevemente informo i colleghi di cosa si sta trattando. Ovvero riguarda l'interrogazione il problema che è emerso dall'entrata in funzione della linea 1 della tramvia inerente i parcheggi nelle vicinanze delle fermate interessate del territorio comunale, ovvero il capolinea di Villa Costanza ed in particolare la fermata Aldo Moro lungo Viale Nenni.

Precisamente il problema rilevante riguarda proprio il capolinea di Villa Costanza perché essendo questo appunto un capolinea ha un flusso di passeggeri nettamente superiore e purtroppo la strutturazione di quella che è la viabilità nelle vicinanze provoca un fenomeno della cosiddetta sosta selvaggia da parte dei cittadini, che mette oltretutto a rischio quella che è la viabilità in quella zona, ma soprattutto la sicurezza degli automobilisti perché proprio per la conformazione dell'assetto stradale, con una larghezza abbastanza ridotta, si rischiano vari incidenti. In secondo luogo, e quindi chiedo su che tempistiche si possa iniziare a costruire quello che è stato il tanto acclamato parcheggio scambiatore. In secondo luogo, si chiede quale possa essere una sistemazione innanzitutto provvisoria su questo problema, ed un'altra per quanto possa riguarda la fermata Aldo Moro, come ho già detto, che presenta come è evidente sotto gli occhi di tutti soprattutto dei limiti proprio per l'effettiva utilità della fermata, non a caso è la fermata chi prende la tramvia può notarlo, è la fermata nella quale praticamente sale il minor numero di passeggeri se non alcuno, proprio perché è collocata in un punto che non permette né la sosta né nelle vicinanze e né tanto meno il parcheggio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Giacintucci. Prego, Assessore Borgi.>>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Vado? Allora, è vero ne siamo colpevolmente responsabili del fatto che ancora non ci siano una buona quantità di parcheggi nei pressi della tramvia. Devo essere sincero, permettetemi una battuta in modo particolare a Beppe Stilo bisogna gliela faccia: ma è anche molta responsabilità vostra perché per anni avete detto che la tramvia sarebbe stato un flop e non la prendeva nessuno e che era una opera inutile. Ed era ovvio non pensare ai parcheggi. Ora, vi siete resi conto che invece la tramvia forse non era così inutile come pensavate, quindi va bene.

Ora ragioniamo sulle cose che servono alla tramvia per farla funzionare meglio. Io stamani mattina ho avuto un po' di difficoltà, devo essere sincero, perché non entravano le persone dal numero di persone che c'erano già salite. Quindi, a parte questo è evidente che ci sono una serie di problematiche relative alla tramvia e non è solo il parcheggio, non sono solo altre cose che si notano, ma sono molte gli impianti semaforici, le bigliettazione, cioè ci sono una serie di sistemazioni ancora da fare, ma credo che sia oggettivamente impensabile che un'opera di questo tipo sia arrivata completamente perfetta alla sua maturazione il primo giorno che è stata inaugurata.

Riguardo alle due domande, in modo particolare, allora una sui tempi effettivi del parcheggio scambiatore della autostrada è da ricondursi tutti ai tempi della Autostrada. Quindi, il parcheggio scambiatore verrà eseguito quando viene completata la corsia a nord da Autostrade. Prima del completamento della corsia nord è praticamente inutile il parcheggio scambiatore perché non ci sarebbe l'accesso. Per cui, è l'ultima opera che farà sul tratto nostro, sul nastro nostro quindi verosimilmente 2012. Questi sono i tempi che Autostrade ci sta dando in questo momento con la speranza che i tempi siano rispettati e non ci siano altri intoppi. Come è stato l'intoppo di un anno della galleria del Melarancio, che ha fatto ritardare e slittare il periodo.

Un'altra cosa. Per quanto riguarda la criticità di via della Costituzione non è vero che manca la dimensione della strada per poter fare il parcheggio. E' che dobbiamo fare un riclassamento dell'asse centrale di divisione della strada per andare a disegnare gli stalli per i parcheggi. Quindi, non essendoci le condizioni climatiche, che ci consentono di fare le strisce in terra, come è sotto gli occhi di tutti piove da un sacco di tempo, quando ci sarà la possibilità ed il tempo ce lo consentirà verrà disegnata la linea di mezzera disassata e i parcheggi di sosta a fianco alla tramvia.

Per quanto riguarda Via Moro succede la stessa cosa su Via della Marzoppina dove saranno disegnati quei parcheggi sui lati sia dalla parte diciamo del centro di Scandicci e la parte di Casellina. Questo per agevolare chi vuole prendere la tramvia nella zona di Via Moro, che ancora non è popolata perché i progetti previsti di trasformazione di quelle aree dovranno arrivare nei prossimi anni. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. Prego Consigliere Giacintucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, innanzitutto mi preme ricordare che al di là di quelli che sono, furono citati anche dall'Assessore, gli evidenti disservizi che possono comunque avere luogo quando si tratta di un'opera come questa, qua stiamo parlando però di opere accessorie che dovevano essere preventivate precedentemente cioè prima della messa in funzione dell'opera perché non sono opere inerenti particolarità o servizi particolari ininfluenti, ma sono opere primarie, accessorie all'opera. Quindi dovevano essere programmate precedentemente. Infatti, sulla mia interrogazione proprio a conoscenza del fatto che i tempi di costruzione di quello che è il parcheggio scambiatore sono collegati al progetto della terza corsia, avevamo chiesto come intendeva temporaneamente risolvere questo problema. Mi permetto poi di precisare che come è evidente agli occhi di tutti, visto che anche chi deve fare una valutazione critica di un qualcosa è tenuto per lo meno a testarla personalmente, ed è quello che io faccio, avrà potuto ben notare che la tramvia ha sì una buonissima affluenza, ma in pochissime corse durante la giornata. Lo sa benissimo anche lei. Si possono contare sulle dita di una mano. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consiglieri Giacintucci. Colleghi...prego.>>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Mi ero dimenticato di rispondere su come si intende risolvere il problema. Come ha ben chiaro il Consigliere le aree di trasformazione del nostro territorio, l'Amministrazione Comunale non ha nessuna area limitrofa ai percorsi della tramvia. Quindi, per noi è impossibile programmare noi un nostro intervento. Quindi, quelli che sono stati programmati sono tutti programmati per terzi. Quindi, la difficoltà nostra è che i terzi ancora non sono arrivati a fare quei progetti che noi abbiamo chiesto di fare nelle schede delle aree di trasformazione. Noi stiamo cercando di intervenire su due aree nei pressi di Villa Costanza, perché ci venga anticipato una sorta di parcheggio provvisorio, sia sul fondo di Via dei Ciliegi, sia sul fondo di Via Perosi. In quelle due aree, dove è previsto comunque una trasformazione del territorio, anticipare questo. Questo va per correttezza della risposta che mi è mancata.

Sul discorso della frequenza del tram non è un problema di gesta, non è un problema della tramvia. E' un problema del Ministero. E' il Ministero che ha dato ordine di far girare soltanto otto tram. Qualcheduno dice che ne passa

pochi. (VOCI FUORI MICROFONO)..No, no no. Ci sono 2.200 persone nelle ore di punta e 60 persone nella morbida. Sono numeri che l'ATAF non fa da nessuna parte in nessuna linea. Su questo veramente sarà bene tenere d'occhio perché è importante anche per noi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. Colleghi, arrivederci al prossimo Consiglio. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,45.**